ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VII Num. 30
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA STAMPA SERA

MERCOLEDÌ - GIOVEDÌ
4-5 Febbraio 1953
L. [illegible] (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. [illegible] - Prezzi per mm di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 [illegible] - Pubbl. [illegible] - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

SITUAZIONE DI TREMENDO PERICOLO A SCHOUWEN E OVERFLAKKEE

Ordine a tutti i superstiti: "Il tempo peggiora. Salvatevi!,,

Ha salvato il suo bimbo: unico [illegible] nella grande tragedia che ha distrutto la sua casa e i suoi beni. (Telefoto da Londra a «Stampa Sera»)

Gli abitanti d'un intero paese sono morti nel crollo della chiesa

Da un altro centro mancano all'appello quattrocento persone - Medicinali, viveri, impianti per la depurazione dell'acqua lanciati dagli aerei - Quasi trecentomila persone hanno perso tutti i loro beni

3000 battelli e 155 aerei mobilitati per lo sgombero

Nostro servizio particolare

ROTTERDAM, mercoledì sera.

Alle ore 9,30 di stamani il Servizio meteorologico nazionale ha avvertito per radio che per il pomeriggio si prevede un peggioramento delle condizioni atmosferiche, con forti venti settentrionali e mare molto mosso. Le autorità hanno pertanto lanciato un drammatico appello a tutti i superstiti che si trovano ancora nelle zone inondate, particolarmente a Schouwen e Overflakkee, ad allontanarsi immediatamente, poichè incombe il pericolo di nuovi cedimenti di dighe e di crolli di edifici sotto la violenza delle ondate.

Tutte le stazioni radio olandesi hanno interrotto le trasmissioni in programma per ripetere più volte l'appello per la più sollecita evacuazione delle zone inondate. Gli equipaggi dei tremila battelli, dei 155 aeroplani e dei 30 elicotteri sono stati avvertiti della nuova minaccia che grava sulle zone alluvionate e hanno ricevuto l'ordine di dirigersi sulla zona in pericolo con la massima urgenza. Per evitare il panico, le autorità hanno avvisato che questo allarme è stato dato alla popolazione con un notevole anticipo sull'ora del pericolo, e che pertanto le operazioni di sgombero debbono essere condotte con celerità, ma con calma.

Fin da questa notte era stato ordinato lo sgombero dell'isola di Schouwen e di quella vicina di Duiveland, a nord della provincia di Zelandia. Esso ha avuto inizio nelle prime ore di stamani, nella speranza di evitare una più grande catastrofe. Un primo messaggio ricevuto lunedì, verso mezzogiorno, annunciava infatti che le dighe stavano cedendo sotto la pressione delle acque ed [illegible] ad una situazione molto grave, chiedendo soccorsi immediati. Ieri sera tardi, un nuovo messaggio annunciava che le dighe stavano cedendo e invocavano l'invio con estrema urgenza di materiali e truppe.

Poichè i mezzi di comunicazione con queste due isole erano molto difficili e poichè l'invio di materiali non poteva essere effettuato, si è deciso di procedere allo sgombero in massa delle due isole.

Molto drammatica anche la situazione di Overflakkee; stanotte il borgomastro di Den Bommel ha lanciato un appello mediante la radio da campo, che specialisti dell'esercito hanno impiantato e fanno funzionare nella cittadina: attraverso una breccia di 30 metri l'acqua irrompe con violenza, e occorre immediatamente l'opera dei guastatori del Genio, forniti di materiale per tamponare la falla. Il Governo ha dovuto rispondere che uomini e mezzi, per il momento, non sono disponibili e che sarà fatto tutto il possibile nel minor tempo consentito dalle difficoltà della situazione.

Nei comuni di Middelharnis e Sommelsdijk gli abitanti vogliono resistere nelle loro case isolate, e non vogliono lasciarsi sgomberare, ma corrono tremendi pericoli: resisteranno le case di campagna, per quanto solide, all'erosione delle onde?

Bruinisse, Zierikzee e Oosterland (Schouwen) sono completamente isolate; gli aerei e gli elicotteri continuano a gettare viveri, medicinali e canotti di gomma, in attesa di provvedere allo sgombero degli abitanti.

Per il momento soltanto dal cielo è possibile soccorrere gli alluvionati; gli elicotteri, girando lentamente nel cielo grigio, si tengono pronti ai salvataggi di emergenza, nel caso che qualche gruppo non possa più resistere negli attuali rifugi.

In un piccolo centro dell'isola, Nieuwerkerk, pare sia accaduto uno dei disastri più gravi di queste fosche giornate: tutti i duecento abitanti del villaggio, presi in trappola nella chiesa, sono annegati. Avevano cercato rifugio nella bianca, nuda, piccola chiesa, che rappresentava lo stabile più solido del paese, ma le fondamenta e i muri non hanno retto alla pressione delle acque. Quando la chiesa è crollata, portata via dalla furia del mare come un castello di carta, gli infelici non potevano più uscirne, e sono tutti annegati.

Altre notizie paurose giungono dall'isola di Saint Philipsland, piccola terra della regione inondata: la maggioranza degli abitanti è stata tempestivamente sgombrata, ma quattrocento persone mancano all'appello. Sono tutte annegate? Probabilmente sì.

L'opera di soccorso prosegue metodica e imponente, anche se i mezzi sono sempre troppo scarsi per le molte richieste. Soltanto da parte americana, sono stati consegnati agli uomini che lottano sulle dighe trecentomila sacchetti di sabbia e ventimila vanghe: 17 mila impianti per la depurazione dell'acqua (indispensabili per evitare i rischi di epidemie) sono stati o portati o gettati con i paracadute nella zone maggiormente colpite mentre altri aerei anfibi provvedono a salvataggi di emergenza o al lancio di viveri e medicinali.

Gli organi governativi aggiornano via via i dati sulle proporzioni della catastrofe nazionale: le ultime informazioni danno 873 morti già identificati e contati, 600 mila persone direttamente e gravemente colpite (di cui 290 mila hanno perduto tutte le loro proprietà, tutti i loro beni), circa 450 mila acri di terra allagati. I danni alle colture si ripercuoteranno per non meno di quattro anni sull'economia olandese. Le ultime informazioni dall'Aja affermano che il numero delle vittime «supera di molto il migliaio».

Jan van Niederson

Nell'isola di Foulness, nell'Essex, bestiame cerca scampo dalle acque che salgono, addossandosi ai muri della vecchia fattoria completamente isolata. (Telefoto)

128 mila di Sheppey riforniti solo dal mare

Allarmanti previsioni: nuova mareggiata !

Londra, mercoledì sera.

Migliaia di lavoratori hanno iniziato stamane una corsa drammatica contro il tempo e contro la marea per chiudere le brecce negli argini che proteggono le coste dell'Inghilterra orientale; si teme di nuovo la minaccia del tempo, che pare incombere dalla parte settentrionale del Mare del Nord: venti e mareggiate.

Infatti la radio inglese ha annunciato che si prevedono per le prossime ore nuove e forti raffiche di vento da nord-ovest e mare molto mosso lungo le coste britanniche orientali. In tutti i centri costieri l'avvertimento è stato reso pubblico mediante manifesti affissi nelle vie e con le automobili della polizia.

Una nuova minaccia si è andata pure profilando a King's Lynn, nel Norfolk, ove il fiume Ouse ha straripato in diversi punti. Una quarantina di case del retroterra, a Watlington e St. Germans, vengono evacuate in vista di questo pericolo. A King's Lynn si distribuiscono agli abitanti sacchi di sabbia, mediante i quali possono barricarsi in casa nell'eventualità di un allagamento.

1500 volontari, in tutte le zone colpite, azionano 350 pompe per prosciugare al più presto alcune aree e impedire danni permanenti al terreno. Le autorità seguitano ad ammonire la popolazione a non usare acqua inquinata. Si teme che, se l'inquinamento si estende, sarà necessario evacuare anche con la forza coloro che si sono finora rifiutati di lasciare le zone colpite.

Le truppe si sono spinte con gli automezzi su sette miglia di sabbia per rifornire cinquemila capi di bestiame bloccati sull'isola di Foulness. Sull'isola sono periti oltre cinquemila capi di bestiame e si sta compiendo ogni sforzo per condurre il bestiame superstite.

Non si può tentare alcuno sforzo, invece, per sbloccare i 28 mila abitanti dell'isola di Sheppey, davanti alla costa del Kent, che da domenica sono prigionieri delle acque. Essi sono stati informati che il loro «assedio» si protrarrà per almeno due settimane: soltanto il naviglio leggero della «Royal Navy» e i mezzi anfibi dei «Commandos» possono raggiungerli con gli indispensabili rifornimenti di viveri, medicinali, combustibile e anche di acqua potabile.

Mentre c'è rischio di epidemie

Sette villaggi bloccati dalla neve nel Belgio

BRUXELLES, mercoledì sera.

Dopo una notte continua di lotta, le truppe belghe stanno ancora lavorando con «bulldozers» e pale per raggiungere sette villaggi, che sono rimasti isolati sin da ieri dalla più abbondante nevicata di quest'inverno. I villaggi si trovano intorno alla città di Stavelot, circa trenta miglia verso il Sud. Sono interrotte, con quelle terrestri, anche tutte le altre comunicazioni, perchè le linee telefoniche e telegrafiche sono state schiantate.

Da oggi sulla costa è sorto un nuovo pericolo. A Ostenda, il centro più colpito, la comparsa di un vero esercito di topi preannuncia lo sviluppo di malattie infettive, e particolarmente di tifo.

Tre aerei partiti da Roma per le regioni devastate

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente Einaudi ha inviato, a nome della Nazione e suo personale, telegrammi di commossa solidarietà e di profondo cordoglio a S. M. la Regina d'Inghilterra, alla Regina d'Olanda e al Re dei Belgi.

Continua la gara di solidarietà, da parte di autorità ed enti, per contribuire a lenire la sciagura che si è abbattuta sui Paesi del Mare del Nord. Con i duecento milioni messi a disposizione, come primo stanziamento, dalla Presidenza del Consiglio, a favore dei sinistrati, la Croce Rossa ha approntato i primi soccorsi.

Tre aerei sono partiti stamane da Ciampino, rispettivamente diretti in Olanda, in Belgio e in Inghilterra. Essi trasportano per le popolazioni colpite, coperte, indumenti, marmellate e frutta secca. L'aereo personale del Presidente della Repubblica partirà domattina diretto in Olanda. Esso porterà altri generi di conforto e medicinali.

Per radio vi è stato [illegible] fra il Viminale e il Ministero degli Interni olandese uno scambio di messaggi. La nostra direzione generale dei servizi anti-incendi ha interpellato i competenti organi tecnici olandesi per conoscere se vi sia bisogno di una squadra di vigili del fuoco italiani, e, nel caso affermativo, di quali mezzi, in particolare, il gruppo dovrebbe essere dotato in rapporto al suo impiego. In attesa di una risposta, che si ritiene arriverà in giornata, è stata già predisposta la squadra che dovrebbe raggiungere in aereo le zone più devastate d'Olanda. Il reparto consta di centocinquanta vigili, particolarmente pratici in questo genere di lavoro in quanto quasi tutti gli elementi che ne fanno parte, parteciparono con successo ai salvataggi nel Polesine durante le alluvioni. Esso è dotato di mezzi anfibi.

La Camera procederà oggi all'elezione di un vice presidente, di un questore, di tre segretari in sostituzione dei deputati [illegible] estrema sinistra dimissionari. Il direttivo del gruppo d. c. anche in seguito alle intese con i gruppi minori, ha deciso che i voti vengano concentrati sui seguenti nominativi: Bonnani socialdemocratico, in sostituzione del vice presidente Targetti; Colitto liberale in sostituzione del questore La Rocca; Capua liberale, Ebner indipendente, Olga Giannini indipendente, segretari.

Fucilate in Albania venti spie jugoslave

TIRANA, mercoledì sera.

L'agenzia telegrafica albanese annuncia che venti spie sono state scoperte, con l'aiuto della popolazione, e fucilate dal Servizio di Sicurezza albanese.

Un comunicato del Ministero degli Interni precisa che i documenti trovati sulle spie dovrebbero dimostrare che si trattava di agenti deviazionisti inviati dalla Jugoslavia e reclutati fra i criminali di guerra, collaboratori degli invasori italo-tedeschi.

ULTIMISSIME

Schouwen non risponde

L'AJA, mercoledì sera.

Alle ore 13 un portavoce del Governo ha dichiarato: «Temiamo che si siano state molte vittime nella parte settentrionale dell'isola di Schouwen. Non abbiamo più ricevuto notizie. Mancano pure completamente informazioni da Den Bommel, investita nella notte».

380 cadaveri a Tonge

L'AJA, mercoledì sera.

Fra le rovine del villaggio di Tonge Nuova, sull'isola di Overflakkee, si trovano ancora bloccate nelle case, ben 1500 persone. La radio militare ha segnalato all'Aja che solo un centinaio sono state evacuate e che fra gli infelici già si contano un'ottantina di morti. Nel villaggio di Tonge Vecchia, raggiunto per la prima volta stamane, 1500 persone attendono aiuti e 380 cadaveri la sepoltura.

Dopo lo sblocco di Formosa

Pechino accusa «Ike» di estendere il conflitto

LONDRA, mercoledì sera.

La prima reazione del governo cinese all'annuncio di revoca delle misure di neutralizzazione di Formosa si è manifestata con una presa di posizione della agenzia ufficiosa «Nuova Cina». Questa dice che le parole pronunciate da Eisenhower costituiscono «una manifesta violazione dei principi sanciti dall'ONU», secondo i quali nessun membro delle Nazioni Unite può violare, in qualunque modo, l'integrità territoriale di un'altra nazione.

«Gli imperialisti americani — prosegue l'agenzia — hanno un profondo rancore contro il popolo cinese perchè questo si è liberato dal barbaro dominio di Wall Street e della banda dei traditori che faceva capo a Ciang Kai Scek.

«Dopo la disfatta subita in Corea, Washington cerca ora di estendere la guerra d'aggressione. Infatti Eisenhower non solo ha proclamato che continuerà l'occupazione di Formosa, ma ha annunciato anche che le truppe nazionaliste saranno impiegate nella lotta contro il popolo cinese».

L'agenzia così conclude: «Questo nuovo attacco contro la pace nell'Estremo Oriente e nel mondo cozzerà contro la risoluta resistenza dei popoli pacifici, e certo fallirà».

L'influenza «dominata»?

L'Organizzazione sanitaria avrebbe scoperto una cura

NEW YORK, mercoledì sera.

Il Comitato sanitario delle Nazioni Unite ha annunziato che gli scienziati sono «sul punto di dominare l'influenza».

Il Comitato ha aggiunto che l'epidemia di influenza, verificatasi in parecchie parti del mondo ha avuto come elemento compensativo quello di accelerare il ritmo delle ricerche coordinate, condotte dall'Organizzazione sanitaria mondiale.

Le Borse oggi

A TORINO

	3	4		3	4
Ren.02	42 —	42 —	Mont.	2100	2090
Ren3½	66 50	66 20	Ter.M.	220 —	205 —
» i. a.	67 —	66 60	Italgas	1316	1300
Red3½	79 05	79 45	Sip	1573	1568
» f. e.	79 15	79 55	Terni	274 50	276 —
Ren5%	95 075	95 50	P.O.E.	613 —	605 —
» f. e.	95 15	95 60	Unes	670 —	670 —
Red5%	92 65	92 60	Stet	3110	3110
» i. a.	92 70	92 70	Seso	3209	3220
Ric3½	70 45	70 30	Vizzola	3165	3145
» i. a.	70 55	70 40	Morelli	707 —	698 —
Btes%	92 60	92 60	Fiat	645 50	643 —
» i. a.	92 70	92 70	Savigl.	—	—
Sta.'59	97 35	97 50	Nebiolo	11 75	10 50
» '60	97 20	97 25	Incet	157 —	201 —
» '61	97 30	97 275	Merid.	[illegible]	980 —
Fort%	72 50	72 50	Finsid.	556 —	555 —
EIN½	[illegible]	89 —	Ilva	353 —	353 —
Irt 5½	91 50	91 50	Ansaldo	190 —	190 —
Irmi½	98 50	98 50	Viscosa	1558	1575
Irm5%	96 50	96 40	Chatill.	2360	2360
Irf.4	240 —	240 —	Cir	2720	2720
Img5%	94 00	94 30	[illegible]	380 —	380 —
Terd	91 50	91 75	Anic	150 —	149 50
»5%	106 125	106 125	Rum.ca	93 25	93 25
»5%.37	85 50	85 50	M.prod	2417	2420
S.Paolo	91 —	91 —	Martini	1306	1300
» 4%	99 —	99 —	[illegible]	1500	1490
» 3.5%	85 —	85 —	Unica	117 —	132 —
I. Nap.	93 50	93 50	Cart.It	5500	5590
Imi 6%	92 50	93 30	Burgo	9600	9250
»AI-5%	93 10	93 40	Form. C.	17.600	18.000
»XV-4%	92 75	93 40	Plast.P	1020	1020
Mm5%	23 50	23 50	M.A.I	14.650	14.450
»7%.40	23 50	23 50	[illegible]	107 —	95 —
»7%.49	22 50	22 50	Valdo	4550	4550
Fia5%	100 —	100 —	Mar.E.	1589	1583
» 6%	94 70	94 60	Soda	1525	1510
Fig.5%	91 —	91 —	Farmar	241 —	230 —
» 6%	96 80	96 80	Siem	370 —	370 —
din7%	105 75	106 —	West.	232 —	232 —
Magn.7	97 10	97 40	Perdom.	650 —	650 —
Ene7%	101 —	101 —	Gilardi	310 —	310 —
Wa.7%	96 75	96 875	Pirelli	1437	1455
Cent7%	95 75	95 95	Selto	1280	1275
West.7	80 —	80 —	Lig.pr	1390	1370
[illegible]	85 40	85 40	Talco	20.700	20.700
Cert7%	102 —	101 50	Bergam.	15.350	15.300
[illegible]	95 —	95 —	Coton.	659 —	650 —
[illegible]	90 —	90 25	[illegible]	350 —	340 —
Cat.6%	97 25	97 75	Lanco	3800	3780
Sipal 6	97 —	96 625	Amiata	3835	3807
Terme 6	94 60	95 25	Acq.P.	5260	5200
Talvo 6	94 20	94 20	Florio	22 —	23 —
Fer 7%	[illegible]	96 —	[illegible]	9425	9500
[illegible]	91 70	91 70	Sifos	11.000	10.400
A.Ist.	16.175	16.000	Vinan.	5800	5750
A.Tom	11.000	11.000	[illegible]	334 —	334 —
Medit.	7150	7000	—	—	—

Il mercato apre equilibrato, gravato da nullità operativa nella fase di apertura. Una lieve flessione non ha seguito, in quanto si smorza su un fondo di facile resistenza. La fase terminale della seduta è intonata da una misurata prevalenza del denaro, che determina la compilazione di chiusure agevolmente attestate sulle basi di ieri, mentre il dopoborsa beneficia di un intervento più energico dei compratori.

Migliori alcune voci locali, come le Incet e le Venchi Unica. Riflessive Torino Nord e Santhià Biella. Ricercate le Seso.

Diritti Finsider a pagamento 29,50.

Diritti Nebiolo 0,04.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 7300-7900; marengo [illegible]; sterlina unitaria 1540-1600; dollaro carta 633-635; franco svizzero 145,25-146,25; franco francese 153-155; oro fino [illegible]; arg. [illegible].

A MILANO

Fin dall'apertura il mercato ha avuto l'appoggio di un denaro diffuso, che ha arginato l'azione dei venditori. Ciò ha costituito l'incentivo per ulteriori miglioramenti, i quali si concludevano in chiusura in una netta prevalenza di acquisti. Oscillazioni di prezzo moderate, ma tutte di segno positivo, indizio di elasticità e di equilibrio.

Degni di rilievo sono i progressi di taluni tessili, come Cantoni, Cucirini, Lane Rossi e degli elettro-telefonici. Ne ricava giovamento la Centrale, loro capogruppo. In vivace ripresa Liquigas e Eternit, che recuperano una grossa frazione del punteggio perduto. Sostenute e migliori Beni Stabili e Pirelli.

Dollaro U.S.A. 624,88, dollaro canadese 641.

Ecco i prezzi: Generali 14.250; Fibre 2395; Viscosa 1572; Finsider 554,50; Montecatini 1309; Ansaldo 170; Centrale 11.560; Fiat 646; Nebiolo 12; Edison [illegible]; Sip 1578; Terni 274,50; Unes 670; Stet 3095; Romana Zuccheri [illegible]; Anic 151; Saffa 1275; Italgas 1310; Rumianca 93,50; Burgo 9625; Italcementi 11.640; Pirelli 1452; Pirelli e C. 1830.

CRONACA CITTADINA

Offerte dei torinesi per il Belgio e l'Olanda

Continuano ad affluire somme di denaro dai lettori de "La Stampa,, - 15 milioni della Fiat - Colonie marine a disposizione dei bimbi alluvionati - La Croce Rossa raccoglie coperte e lenzuola - Pronti a partire i Vigili del fuoco - Una riunione in Municipio

[illegible] — ai quali vanno aggiunti cinque milioni offerti a titolo individuale dai membri della presidenza, del consiglio, delle direzioni generali e delle direzioni delle singole sezioni — alle modeste somme di persone che non hanno grandi possibilità finanziarie ma che vogliono ugualmente concorrere all'opera di soccorso. Insieme al [illegible]

[illegible] che essa offre l'immediata apertura della colonia di Marina di Massa, per ospitare cento bambini olandesi a tempo indeterminato. In tanto fervore di iniziative è apparsa subito la necessità di coordinare l'azione di soccorso e, a tale scopo, l'assessore all'assistenza del Comune ha deciso di convocare oggi pomeriggio in Mu[illegible]

[illegible] di indumenti nuovi e somme in danaro.

Anche la Croce Rossa ha aperto una sottoscrizione e raccoglie indumenti, che si raccomanda siano in perfetto stato d'uso e di igiene, presso la propria sede di via del Carmine 12 dalle ore 9 alle 13 e dalle 15 alle 20. Si insiste sui generi di abbigliamento per[illegible] da fonte [illegible]

[illegible] guenti uomini e mezzi: un ufficiale, quindici uomini, un anfibio, da due a tre imbarcazioni, un autocarro, un'autovettura radio, una stazione trasmittente e ricevente mobile, un'autolettiga.

Gli uffici de «La Stampa», nel salone di via Roma 80, restano a disposizione del pubblico per la raccolta dei fondi.

E' terminata l'ondata di freddo?

L'altalena del termometro

Per quasi due mesi la temperatura minima è rimasta sotto zero - Previsioni ottimistiche per i prossimi giorni

[illegible] naio. La temperatura media in questo periodo infatti è discesa [illegible] sotto lo zero dal 9 al 25 gennaio raggiungendo la punta massima di −7,5 il 25 gennaio, giorno in cui i termometri dell'Aeritalia segnavano −12,1 e gli strumenti di piazza Carlo Felice addirittura −18.

In questi 15 giorni si è potuto giocare e andare in bicicletta sulla superficie gelata [illegible]

[illegible] Quanto alle previsioni i meteorologi sono abbastanza [illegible]

TEMPERATURA. — Massima 9; minima −4,8; media 1,0. Ore 8 di stamane −4,4; umidità 80%; pressione mm. 742,2. Cielo sereno. Venti calmo. - **PREVISIONI:** Cielo poco nuvoloso. Visibilità buona con locali zone di foschia. Venti deboli [illegible]

[illegible] volamenti locali ma non persistenti. La temperatura sembra destinata a rimanere, se non primaverile, abbastanza mite. Comunque, dovrebbe mantenersi sopra lo zero.

Pauroso incidente d'auto al Valentino

Verso le quattro della scorsa notte si è conclusa al pronto soccorso delle Molinette l'allegra nottata di un professionista e di una «entraîneuse». Il commercialista era uscito un'ora prima da un «tabarin» del centro in compagnia di una ragazza con la quale aveva fino allora brindato allegramente. In stato leggermente euforico saliva sulla sua macchina, un'Ardea quasi nuova, ed offriva un passaggio alla compagna.

Dava un primo saggio di abilità percorrendo via Roma non nell'apposita sede stradale ma infilando a tutto gas i portici, fortunatamente deserti. Quindi prendeva per corso Vittorio e svoltava in corso Massimo d'Azeglio: il lungo rettilineo lo invitava ad emulare gli assi del volante sul circuito del Valentino.

Giunto all'altezza di corso Raffaello non si accorgeva che la sede stradale subiva una strozzatura per rientrare in un'unica carreggiata, e, senza alcuna frenata, finiva in pieno sulla banchina. La macchina compiva un balzo in aria e si arrestava, capovolta, sui binari della linea n. 15. Occorreva l'intervento del carro attrezzi dei Vigili del fuoco per sgombrare la linea tranviaria ed estrarre dall'auto i due passeggeri.

Essi venivano trasportati all'Ospedale Molinette dall'auto-ambulanza dei Vigili urbani. I sanitari constatavano che le conseguenze della paurosa avventura erano lievi: la ragazza ha riportato escoriazioni guaribili in due giorni, il guidatore, per quanto illeso, è stato trattenuto in osservazione per il forte choc.

Visite culturali del «Touring Club»

Il Touring Club Italiano organizza, per i suoi soci, visite a carattere culturale nei musei cittadini, nelle gallerie d'arte e nei centri più suggestivi e interessanti della provincia. Hanno già assicurato la loro collaborazione studiosi ed esperti delle locali intendenze. Il programma si svolgerà nei mesi di marzo, aprile, maggio, al pomeriggio del sabato o nella mattina della domenica. Per informazioni ed iscrizioni è necessario rivolgersi all'Ufficio consolare del Touring in via Carlo Alberto 20.

La caccia all'aggressore troppo galante

Il fermo d'un giovane

Dopo gli interrogatori l'individuo è stato rilasciato - Le donne di Saluzzo in allarme

Lo sconosciuto pazzoide ormai definito il «bruto di Saluzzo» non è ancora stato tolto dalla circolazione e la popolazione è ancora in stato di allarme. Ieri i carabinieri hanno fermato un giovane che dai connotati — d'altronde assai incerti — forniti dalle vittime delle strane aggressioni poteva, sia pure vagamente, identificarsi per il ricercato. Dopo un lungo interrogatorio durante il quale il fermato ha potuto produrre degli alibi ineccepibili, è stato rilasciato. Però con alcune riserve, anche se le donne con le quali è stato messo a confronto, non hanno potuto affermare con sicurezza, essere quello il loro aggressore.

Il numero delle vittime è abbastanza rilevante. Le ultime due, la venticinquenne Tommasina Demichelis e la signorina Rina Culasso, di 22 anni, sono state fermate dal delinquente, lunedì sera, a breve distanza di tempo l'una dall'altra. Se la Demichelis, nella breve ma furiosa colluttazione avuta con l'assalitore sulle scale della propria abitazione ebbe a rimetterci una catenella d'oro e il portafogli contenente una piccola somma di danaro, la Culasso, invece, che alla vista del losco figuro sbucato dall'ombra della solitaria via Spielberg, aveva gridato al soccorso con tutto il fiato che le restava, se l'era cavata con un comprensibile spavento.

Lo sconosciuto, nel suo secondo tentativo andato a vuoto, era stato inseguito, per breve tratto, da alcuni passanti, ma era riuscito a svignarsela. Che il «bruto di Saluzzo» sia un pazzoide, non v'è da dubitarne, e i carabinieri, basandosi su tale considerazione dirigono le loro ricerche verso quegli individui che hanno dato, in questi ultimi giorni, qualche segno di pazzia.

Tenta di gettarsi dal ponte Molinette

Verso l'1,30 della scorsa notte alcuni passanti chiamavano la «Celere» sul ponte delle Molinette, dove un uomo avrebbe cercato di gettarsi nel Po. Gli agenti accorrevano sul luogo e vi trovavano effettivamente un uomo di [illegible] anni, in preda a un grande sconforto. Il poveretto aveva scritto sull'ultima pagina del proprio passaporto le sue estreme volontà col proposito di darsi la morte. La polizia l'ha ricondotto a casa.

L'on. Rubinacci a Torino

Il ministro Rubinacci, accompagnato dai parlamentari piemontesi tra i quali gli onorevoli Rapelli e Sabatini, sarà a Torino il 22 febbraio per presiedere una riunione dei lavoratori [illegible] zienti di varie aziende.

Il morto nella Dora: suicidio misterioso

Chi è lo sventurato? - Perchè si è ucciso?

Il primo sopraluogo accanto al cadavere tratto dalla Dora

La polizia ha inviato stamane all'autorità giudiziaria il rapporto conclusivo sulla fine dello sconosciuto trovato cadavere ieri nella Dora all'altezza del Ponte Washington: le indagini svolte dal dottor Gorgoni del Commissariato di P. S. Vanchiglia e dal dottor Scavonetto della Mobile hanno portato come primo risultato a presumere che la morte sia dovuta a suicidio.

Restano tuttavia molti punti oscuri. A tutt'oggi non è ancora stato possibile identificare lo sconosciuto. In conseguenza rimangono nel mistero i motivi che lo avrebbero spinto a togliersi la vita in un modo così orribile. L'identificazione permetterebbe inoltre di stabilire come il suicida venne in possesso della strana arma — una pistola da macello — adoperata per spararsi un proiettile al centro dell'osso frontale.

Le risultanze delle indagini paiono escludere qualsiasi ipotesi diversa dal suicidio. La posizione del cappello e della pistola rispetto al punto dove è stato rinvenuto il cadavere sono tali da giustificare pienamente una serie di atti volontari eseguiti dal suicida prima di uccidersi e di altri atti meccanici avvenuti subito dopo ch'egli si sparò il colpo alla fronte. Ma anche se può sembrare meno probabile, la ipotesi di un delitto non si può respingere finchè la penosa vicenda non è del tutto chiarita.

A questo proposito risulterà definitiva la perizia necroscopica che nei prossimi giorni verrà eseguita sul cadavere. Nel caso che lo sventurato non fosse ancora identificato e quindi non risultasse possibile conoscere i motivi del suicidio, l'esame dei periti settori potrà dire almeno se egli soffriva di malattie croniche le quali, appunto, potrebbero rappresentare una causa di suicidio.

Citato in pretura il giocatore Buhtz

Il giocatore Buhtz, ultimo acquisto del Torino, è stato citato in pretura da una agenzia per la vendita e l'affitto degli alloggi. Egli, secondo l'accusa, sarebbe debitore di 15 mila lire, in quanto avrebbe ricevuto l'indirizzo di una camera in via Bruno Buozzi e poi, non avrebbe pagato il prezzo della mediazione.

Il più importante teste della causa è il compagno di squadra di Buhtz, l'olandese Wilchers. Saranno necessari due interpreti giudiziari per tradurre le dichiarazioni dei due stranieri.

Grosso colpo ladresco al quinto piano di corso Marconi 40

Gioielli per 2 milioni rubati a una ragazza

I ladri si sono impossessati anche di una radio, di lenzuola e di un corredo di nozze - Un altro furto in una latteria di via Breglio - Svaligiato un autocarro

Un grosso colpo ladresco è stato compiuto da ignoti nello stabile di corso Marconi 40 e precisamente in un alloggio del quinto piano, abitato dalla signora Piera Ottino ved. Balocco, e dalla figlia Anna Maria Balocco, di anni 21.

Le due donne rincasavano ieri, verso le 21,50, dopo essersi trattenute per tutto il pomeriggio nel distributore di benzina di corso Marconi ang. via Principe Tommaso, del quale sono proprietarie. Ieri per loro era una giornata particolarmente triste: esattamente un anno fa era [illegible] il signor Balocco. La vedova e l'orfana si erano recate al [illegible] verso mezzogiorno.

Quando ieri sera alle 21,55 precise, si trovarono davanti alla porta del proprio alloggio la signora Balocco e la figlia ebbero un'amara sorpresa. L'uscio, che esse avevano accuratamente chiuso, adesso era soltanto accostato. La serratura recava evidenti tracce di scasso. Entrate nell'appartamento le due donne notarono subito un disordine insolito ed ebbero la certezza che fosse stato messo a soqquadro dai ladri.

La giovane Anna Maria si portò immediatamente nella sua camera. Gli sconosciuti avevano raccolto proprio qui il bottino più ingente: gioielli e oggetti d'oro per complessivi due milioni di lire. Inoltre si erano impossessati di una radio portatile, di lenzuola e di biancheria.

La signora Ottino telefonò alla Celere e poi al Commissariato di P. S. della zona. Un funzionario e un folto gruppo di agenti si recarono sul posto per gli accertamenti del caso. I ladri, però non avevano lasciato alcuna traccia. Non è stato possibile riscontrare sui mobili, sui vetri nè sulla serratura scassinata impronte digitali. Quasi sicuramente gli ignoti, ladri di professione, agirono servendosi di guanti di gomma. Nessuno degli inquilini ha notato la presenza dei lestofanti.

● Un altro furto è stato compiuto alle [illegible] di ieri in via Breglio 52, nella latteria di Luigi Scaglio. Mentre questi si trovava nel negozio intento a servire i clienti, uno o più individui passavano nel retrobottega e asportavano una borsa con 300 mila lire e un libretto di risparmio con 400 mila lire.

● L'autista di un autocarro proveniente da Genova si accorse ieri sera che ignoti gli avevano tagliato il telo che copriva il carico di pellami trasportato. Erano spariti 300 mila lire di pellami. Il furto è stato denunciato dalla ditta Massoni.

Processo per truffa

Si è iniziato stamane, alla sezione VIII del Tribunale il processo a carico di un gruppo di persone coinvolte in una serie di truffe compiute in danno di alcuni commercianti ed esercenti della nostra città. Gli imputati sono Giovanna Bessi in Teppati, Margherita Poggio ved. Negri, Olga Germanin in Massini, Mario Ferrata, Walter Tosetto, Dante Barbanti, Giuseppe Teppati, Nicolò Tisi, Ruggero Rossini e Giuseppe Revello. Costoro sono più o meno responsabili di raggiri mediante la presunta vendita di alloggi e di negozi.

Il dibattito occuperà alcune udienze dovendo il Collegio dei giudici (pres. Bruno, P. M. Proelo, canc. Maroglio) raccogliere le deposizioni di una cinquantina di testi. La difesa è composta dagli avvocati Bardessono, Barberi, De Marchi, Marini, Giulio, Rossotto, Ruggeri e Giordano Eugenio. La parte civile è rappresentata dall'avv. Simonetti.

L'imposta di R. M. cat. C. 2

Il Ministero delle Finanze ha consentito l'accettazione, entro il 31 marzo, delle dichiarazioni che i datori di lavoro devono presentare agli Uffici delle Imposte agli effetti della tassazione di conguaglio dell'imposta di R. M. categoria C-2 1953.

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE La casa di fiducia coi migliori mobili di qualità con garanzia e prezzi imbattibili, cucine da lire 26.000, tinelli da 46.000, camere rustiche da 88.000, novecento chippendal, sale e salotti in via Garibaldi 9 (cortile).

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. Giolitti 1.

UN IMPRESARIO EDILE MORTO A CESANA

Un'automobile è precipitata in un burrone di 150 metri

Riceviamo da Cesana:

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri sera, verso le 22, sulla strada nazionale del Sestriere. Un'automobile tipo «1100» che proveniva da Sestriere, diretta verso Cesana, giunta in località Rocialliea, in una curva, usciva di strada precipitando in un burrone profondo circa 150 metri. Sulla macchina si trovava una sola persona: certo Piau, di professione impresario edile, residente a Cagliari, ancora non meglio identificato. Il poveretto è stato raccolto cadavere tra i rottami dell'auto. I carabinieri di Cesana hanno aperto un'inchiesta per stabilire come sia accaduta la disgrazia e cercare di trovare, tra i [illegible] dell'auto, i documenti dell'autista per poterlo meglio identificare.

Altri ricchi premi pel Veglione dei giornalisti

L'elenco dei premi per il veglione dei giornalisti che avrà luogo il 18 febbraio si arricchisce di giorno in giorno. Oltre alla «Belvedere Fiat 500-C», e agli altri premi già annunciati, si sono aggiunti una radio Magnadyne, un portasigarette d'argento offerto dall'Automobile Club, un taglio d'abito offerto dalla ditta Zegna, un paio di sci Angrisani, un vaso di cristallo offerto dalla «Stampa», un buono per un viaggio sulla Costa Azzurra offerto dall'Agenzia Ferla, una lussuosa poltrona Relax in gomma piuma espressamente ideata per il riposo in tutte le condizioni dalla fabbrica torinese Gravell. Mondadori offre l'edizione del sonetti del Belli in tre volumi e l'opera del Bourguignon su Napoleone Bonaparte, in due volumi. L'editore Einaudi offre l'intera opera del Proust, la ILTE il Teatro di A. Dumas figlio, la Vittoria Arduino una macchinetta per caffè tipo famiglia, la Cartoleria Viberti un cofanetto porta-gioie in pelle, la ditta Pecchio-li due macchine fotografiche. Nell'allestimento del teatro Carignano coopera la ditta Cinzano la quale inoltre offrirà ricchi cotillon. L'Ente Soggiorno di Sanremo ha preannunciato l'invio di 500 «bouquets» di garofani che saranno offerti a tutte le Signore.

Intanto si conferma che una nutrita rappresentanza di notabili africani e asiatici interverrà alla serata. Essi hanno accettato un invito per recarsi a Roma e durante il viaggio di ritorno sosteranno nella nostra città. Si tratta di personalità che non mancheranno di destare scalpore per i loro ricchi costumi e per le loro strane abitudini. Con il concorso della ditta Caffarel i giornalisti torinesi sperano di poter dare a ciascuno ospite una adeguata accoglienza. Si apprende infine che interverrà anche il «mago di Napoli» cui tutte le signore avranno diritto di richiedere un consulto.

Borse di studio all'Università — Il termine ultimo per la presentazione all'Ufficio assistenza scolastica delle domande corredate dei documenti scade alle ore 12 del 28 febbraio p. v.

SPETTACOLI

Teatro Carignano — Questa sera, alle 21,15, la Compagnia Calindri, Pola, Salvat, Volpi, Valeri, Brignone, Ferilli debutta con: «Non si sa mai» 2 atti (4 quadri) di G. B. Shaw. Biglietti presso il Salone de «La Stampa» in via Roma, telefono 53-112.

Pro Cultura — Questa sera, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del pianista Rudolf Firkusny; musiche di Haydn, Schubert, Schuman, Barber, Casella, Martinu e Smetana. Biglietti per i non soci (L. 1000) al Salone de «La Stampa» in via Roma, e la sera del concerto al botteghino del Conservatorio.

I «Venerdì letterari»

Il 6 febbraio, al Teatro Carignano, alle ore 18, l'abate Giuseppe Ricciotti, professore universitario di storia del Cristianesimo e autore di una notissima «Vita di Cristo», parlerà, per i Venerdì letterari dell'A.C.I., sul tema: «La Bibbia, fonte di ispirazione artistica».

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE

Oriz.: 1. Diametro del cannone; 3. Bevanda degli dèi; 5. Non ancora pubblicata; 7. Nome di due papi.

Vertic.: 1. Arco di sostegno; 3. Missiva; 5. Rimproveri; 7. Ha subito operazione.

Soluzione del gioco precedente:

Parola crescente e decrescente: Pre; Prete; Pretesto; Testo; Sto.

TACCUINO. — Il SOLE sorge domani, giovedì 5 febbraio (36-329) alle ore 7,43; tramonta alle 17,41. — La LUNA tramonta alle 10,54. — I SANTI del 5: Ss. Paolo, Giovanni e Giacomo & J. martiri in Giappone, S. Agata v. m.

Desiderio di marito

L'infermiera mi fece entrare in una grande camera e mi lasciò sola ad aspettare. Nel fondo, illuminate da vetrate aperte sulla campagna, c'erano delle donne. Due cucivano tranquille, altre stavano sedute immobili, gli occhi fissi nel vuoto; una parlava da sola a bassa voce, un'altra camminava su e giù e pareva attenta a contare i passi che faceva, tanti fino alla fine del tavolo e uguali di lunghezza, e poi indietro. Un'altra ancora, vicino alla finestra — la vedevo di profilo — si volse a guardarmi e i suoi occhi grandissimi e scuri rimasero fissi su me. Si staccò dalla finestra girando intorno sulle donne lo sguardo come chi teme di essere visto e venne verso me. Quando mi fu di fronte si fermò e mi mise un dito sulle labbra a farmi cenno di tacere.

Vista così da vicino, la pelle tirata sulle ossa, aveva una trasparenza grigia. Mi sussurrò sul viso: «Tu vedrai il signor professore».

Dissi di sì con la testa e mi trassi indietro di un passo, ma lei, spingendosi ancora più vicino a me — e sentivo sul viso il suo alito caldo e pesante: «Tu mi devi aiutare, gli devi dire che mi faccia uscire di qui, che mi lasci tornare nella mia casa, nel mio letto». Aveva parlato tanto in fretta e sottovoce che avevo faticato a capire. Dissi timidamente: «Non è certo lui che ti vuole tenere. Se sei qui ti dovrai curare».

Scosse con energia la testa e i suoi capelli rossi pareva mi venissero sulla faccia sprigionando colore aridi e diritti: «Non è vero, io non sono ammalata. Guardami» e mi spalancò in faccia gli occhi lucenti, poi stese le mani rigirandole: «Le vedi bene?»; alzò prima un piede e poi l'altro: «Hai visto?» sollevò il vestito chinandosi sul suo ginocchio, si rizzò di scatto e si girò, le vidi le spalle gracili un momento, ma subito, di nuovo si mise di fronte a me: «Dove sono ammalata?» e avvicinò il viso al mio: «Guarda» e mi mostrò la lingua.

«Ecco, ora hai visto. Di' se ti pare che sia ammalata. Avanti, dillo!». E senza lasciarmi rispondere: «Ebbene sai com'è la storia?». Si guardò intorno spiando a destra e a sinistra e mi accorsi che facevo come lei. Mi prese le mani, mi tirò contro il muro. «Ascoltami bene e mi farai avere la grazia dalla Madonna se gli parli. E' mio marito che mi tiene qua come in prigione. E sai perchè?» abbassò la voce che diventò un sussurro: «Vive con un'altra donna». Sospirò, si pose le mani sul petto e scrutandomi in viso l'impressione che mi hanno fatto le sue parole. Dovevo dire qualche cosa, certo, e non trovavo nulla.

Rizzando la testa e guardandomi dall'alto in basso: «Hai capito? Se io torno a casa, dove la mette quell'altra donna? Se lo avessi capito subito che mi faceva rinchiudere per questo, stava fresco! Ci sono caduta come una stupida nel tranello. Diceva: "Sei esaurita, va a riposarti in casa di cura dove sarai servita e curata. Ci stai quindici giorni e poi ti vengo a prendere e ti riporto a casa. Sai da quanto tempo sono qui?» non aspettò risposta e continuò: «Sei mesi, ti pare giusto? Io non ho coraggio di fermare il professore, ma tu che gli puoi parlare gli devi dire che Rita sta bene. Rita sta benissimo, gli devi dire che Rita sta meglio di tutti e non può durare questa storia». Si coperse la faccia con le mani e pianse lamentandosi. Poi sollevò lentamente la testa, con la mano si asciugò le lacrime che continuavano a cadere, poi scosse minacciosa la mano davanti a me e gli occhi sembravano schizzarle dalle orbite: «Ma se riesco a uscire!» e di scatto sporse il collo verso il fondo della sala, tese l'orecchio: «Sta per venire l'infermiera. Dillo solo al dottore, a lei non dire nulla. Quell'altra donna deve uscire dalla mia casa, hai capito?».

La vidi precipitarsi verso le sue compagne, riprendere il posto vicino alla finestra, gli occhi fissi al di là dei vetri, alla campagna che a perdita d'occhio si allungava verso l'orizzonte chiuso da una leggera nebbia.

E subito alle mie spalle la voce dell'infermiera: «Vuole seguirmi?».

Prima di avviarmi per uscire dalla grande sala mi voltai a guardare la donna; aveva girato la testa verso noi e mi guardava supplichevole ed a mani giunte in atto di preghiera.

Domandai all'infermiera che avesse Rita. Mi rispose: «E' nata in una famiglia di disgraziati, con una matrigna che da piccola deve averla fatta patire. Poco più che bambina se n'è andata di casa. E' fissata di avere un marito, che vive con un'altra donna».

«Non è vero?» domandai.

«Macchè, non ha mai avuto un marito, ed è sempre stata, pare, una donna tranquilla. Si è ammalata improvvisamente nella casa dove era da anni a servire. Ed è pericolosa perchè vuole vendicarsi di quella donna immaginaria che quando ha dei momenti di crisi, lei riconosce nella prima che ha davanti».

Lea Quaretti

A 15 GIORNI DALLA SCOMPARSA DEL SINDACO DI BATTIPAGLIA

Sulla "via del tabacco", la chiave del mistero?

Nel tragico enigma sembra concretarsi l'ipotesi che il Rago sia rimasto vittima di una banda internazionale di contrabbandieri di sigarette, valuta e stupefacenti

Le difficoltà economiche del Sindaco, le sue spese per le lotte politiche e i suoi amori

Il sindaco di Battipaglia, Lorenzo Rago, in un grande ritratto che si trova nel suo studio. Sposato senza figli, egli è scomparso, alle 21,30 del 30 gennaio. Le indagini della polizia non hanno dato, finora, nessun esito

Nostro servizio particolare

Battipaglia, mercoledì sera.

Sono trascorsi, con oggi, esattamente quindici giorni dalla scomparsa del sindaco Lorenzo Rago, e non ancora le indagini della polizia hanno dato una risposta all'interrogativo che tutti continuano a farsi: vivo o morto, dove si trova il «primo cittadino» di Battipaglia?

Egli è scomparso dalle 21,30 del 30 gennaio, quando insieme all'autista, Antonio Marotta, attraversò con una «Fiat 500» un passaggio a livello della stazione locale, riconosciuto e salutato dal cantoniere Angelo Motta.

Poco dopo quell'ora, infatti, lasciò libero l'autista.

Il Rago è sposato, senza figli. E quella sera egli non salì a salutare la moglie, signora Anna Forino. L'indomani l'auto fu ritrovata fuori la fabbrica, senza chiavi e senza documenti.

Cinque persone sono tuttora arrestate: l'autista, Giuseppe Orlando, guardiano dello stabilimento; e tre contadini: Antonino Landi (il fattore del Rago), suo genero Vincenzo Minighini, e un mezzadro, Antonio Giordano. La polizia li sospetta di sapere: non parlerebbero per solidarietà verso il padrone.

L'ispettore generale di P. S. Messana, due questori (Cianci, di Salerno; Salvatore, di Napoli) e vari ufficiali superiori dei carabinieri dirigono le indagini, mentre l'Ufficio segnaletico centrale della Scuola di polizia scientifica esamina le impronte digitali rilevate sulla «Fiat 500», per confrontarle con tutti i fermati.

Vane sono riuscite due tracce. La prima: due biglietti staccati su un treno, quella sera, a una persona salita a Battipaglia (i controllori non hanno riconosciuto il Rago). L'altra era un'auto (targata 16680) che passò quella notte, velocemente, e che fu ritrovata nella sua rimessa di San Sebastiano al Vesuvio.

Si era pensato in un primo tempo a una vendetta politica. Infatti le ardenti ambizioni del Rago (che presentatosi con il P.N.M. aveva speso 13 milioni per appoggiare la propria candidatura) erano state frustrate, in un secondo tempo, dal voltafaccia dei suoi stessi compagni fra cui si preparava una mozione di sfiducia. E allora il Rago, che già aveva abbandonato i «qualunquisti» per passare nei «nenniani», iniziò approcci fra monarchici e democristiani, causando aspri risentimenti. Ma che da ciò si passasse a un delitto è ipotesi che nessuno prende sul serio: la pacifica Battipaglia, con i suoi pascoli e le sue ricche mandrie di buoi e di cavalli, è, sì, un po' il «West» d'Italia, ma non Berlino-est, e le uniche lotte combattute sul serio sono per colmare sempre più vagoni di marmellate e latticini.

Si è allora scavato nella vita intima del Rago e ne è saltata fuori una bella e giovane contadina, che il sindaco aveva pilotato dalle sponde del Sarno in un accogliente appartamentino della vicina città di Salerno. Ma la donna è già stata rimessa in libertà.

La terza pista, assai più efficace, è quella riguardante non il cuore o le idee, ma il portafogli dello scomparso: si è accertato che il Rago, già in difficili condizioni, per rimpinguare le anemiche finanze, aveva ceduto la metà delle azioni della sua azienda a un socio, Vincenzo Gambardella, di Nocera Inferiore, senza evitare, con ciò, quella affannosa ricerca di denaro sempre necessario, sia per le sue ambizioni politiche che per le sue sfrenate passioni femminili. Si è esaminato l'ammontare del conto corrente del Rago in una banca, e lo si è trovato a zero. Si sono sommati i suoi debiti: 50 milioni. Poichè il prelievo del conto corrente era avvenuto poco prima della scomparsa, ciò ha fatto pensare ad una volontaria fuga.

Le Questure e l'Interpol escludono che Lorenzo Rago sia in un qualunque albergo (in Italia o all'estero) o abbia varcato la frontiera. E allora?

Intanto da ieri, nella nebbia delle indagini, ci si è orientati verso due *gangs* di grandi contrabbandieri di sigarette, i quali essendo ben conosciuti, sono stati arrestati: in tutto sedici persone, compresi i capi: Pasquale Simonetti, di Nola e Alfredo Maisto, di San Giuliano. Ed è da ieri che essi sono sottoposti a un fuoco di interrogatori. Si ritiene infatti che il Rago non fosse del tutto estraneo ad una vicenda recente: il sequestro, avvenuto il 14 gennaio, di 900 Kg. di sigarette, scoperte dalla Finanza nella borgata San Cipriano (fraz. di Prignano Cilento), su un autocarro «Fiat», di proprietà di un certo Mario Santarpia, residente a Gragnano. In quell'occasione, vennero arrestati Gerardo Abbagnale, pure da Gragnano, e Onofrio Chirpo, da Palermo.

Se nel labirinto delle ipotesi questo nuovo filo risultasse vero, allora il rosso che si è talvolta intravisto nella scomparsa del Rago (magari allontanatosi per godersi in pace qualche giorno di riposo) diventerebbe un «giallo» dei più violenti. Perchè il collegamento internazionale delle *gangs* di contrabbandieri di sigarette, aventi a Tangeri la più importante centrale, e la loro tattica di criminali scaltri, organizzati (dispongono di autentiche flottiglie di mezzi veloci) e ben decisi, nel giuoco di miliardi della loro merce — che spesso è valuta e stupefacenti — potrebbe veramente far assumere al mistero un tono assai tragico. Fu per una violazione alle regole del giuoco che sull'autostrada Napoli-Pompei, venne ucciso, con un colpo alla nuca, l'autista Vito Pavisto, di Positano, senza che la più piccola luce sia filtrata, finora, su quel delitto: uno dei tanti pur accaduti in questi ultimi anni in Campania e rimasti oscuri.

Forse è proprio sulla insanguinata via del tabacco la chiave della misteriosa scomparsa del sindaco di Battipaglia.

Crescenzo Guarino

Dai baccanali greci al carnevale d'oggi

Scherzi memorabili e pericolose manifestazioni di allegrezza - Il bando che vietò di baciarsi in pubblico - Quando a Parma si correva la gara del maiale

Roma, mercoledì sera.

Come vuole l'antichissimo proverbio l'Epifania s'è portata via tutte le feste ed ha inviato dietro a sé questo diavoletto bizzarro e capriccioso che porta nella sua gerla un bagaglio di ridanciane trovate, di festose illusioni, di carta colorata mentre «folle di dame e cavalieri impazzano nei mille veglioni, danzando instancabilmente» al suono di musiche più o meno sincopate ed elettrizzanti.

Orgie pericolose

E' una manifestazione singolare che più d'ogni altra ha resistito al tempo ed al progresso, serbando in alcune contrade le sue originali caratteristiche di festa popolare, quasi stradaiola, volendosi trovare appunto le sue origini antichissime nei baccanali greci e nei saturnali romani, quando gli uomini, persuasi dalla potenza magica delle rappresentazioni e dei simboli, si preparavano, alla metà dell'inverno, a dare un addio alla stagione fredda, assai poco favorevole alle attività e ai raccolti, comportandosi in maniera buffa e ridicola. Ad esempio, per assicurarsi i raccolti, si organizzavano pantagruelici banchetti con ubriacature finali accompagnate da danze e canzoni.

Durante queste feste era consuetudine coprirsi il corpo con pelli di cervi o di lupi, per significare che in tali circostanze l'uomo dava libero sfogo ai suoi istinti animaleschi. Nei villaggi poi, si organizzavano processioni con riti stravaganti; in qualche luogo si confezionava un fantoccio con degli stracci e gli si dava fuoco per salutare la morte dell'inverno. Dell'epoca romana, Tito Livio scrive: «Uomini e donne si lasciavano andare a eccessi di una violenza selvaggia».

La Chiesa accettò la tradizione del Carnevale che precedeva il lungo digiuno della Quaresima; e l'origine del nome si ricollega a tale disposizione «carne-levamen», cioè elevazione della carne.

Mantenutosi nei limiti dell'onesto fino al IV secolo, il carnevale ebbe il suo battesimo ufficiale a Roma, nel febbraio del 1466, quando Paolo II dispose che «la lunedì innanzi allo carnevale si corresse per li garzoni un palio e lo mercoledì si corresse quello dei vecchi».

Non occorre dire che l'Italia è la patria ideale del carnevale: di questa manifestazione si servirono spesso i potenti per loro fini politici, organizzando fantastiche rappresentazioni per gettar fumo negli occhi ai poveri, o adulare gli stranieri. Memorabile un carnevale veneziano, durante il quale furono serviti pranzi con tovaglioli e tovaglie di zucchero, prodotto a quel tempo ricercatissimo, di cui solo la Serenissima era importatrice dall'Oriente.

I ricchi preferivano organizzare le loro «orge» in ambienti chiusi, ma quando scendevano in strada per manifestare il loro tripudio diventavano pericolosi.

Al tempo dei Borgia, a Roma, un cronista scriveva: «Ogni giorno se ammazzavano de molta brigada, li diritti e li roversi, li fendenti, li schiavoni e le punte false andavan in volta; chi la testa in mano, a chi la mano in terra, a chi la spalla pendeva, a chi era troncata la gamba, chi era gettato in fiume».

E i nobili poi facevano a gara, per rivalità di casato, a organizzare scherzi come quelli memorabili del duca Cesarini il quale una volta fece puntellare il pavimento di una sala piena di invitati e poi ad una certa ora fece togliere i puntelli, sicchè molti ci rimisero la vita. Assai spesso la polizia era chiamata ad intervenire per gli eccessi e al tempo di Sisto V furono addirittura alzate le forche nelle piazze per appendervi coloro che avevano ecceduto.

Era tanto famoso il carnevale romano in Europa che lo stesso Goethe volle ritardare la sua partenza per assistervi, e stupì nel vedere tanta gente, tanti carri allegorici che passavano per i corsi, mentre le dame gettavano fiori dalle finestre.

Divertirsi a ogni costo

Nelle settimane di carnevale, a Roma, con gran divertimento della popolazione si fustigavano i ladri, e le donne di malaffare che si erano fatte pescare per strada venivano portate sul palco e legate al palo, per imparare a rinsavire e fare ammenda dei loro peccati con alcuni buoni colpi di frusta.

Per manifestare più convenientemente l'allegrezza, si cominciarono a lanciare dapprima frutta e chicchi di riso, poi uova fradicie e rape e melanzane che solo nel '700 si trasformarono in confetti e coriandoli. E' noto che il Settecento fu il secolo d'oro del carnevale; esso infuriò violento in ogni città e contrada, tanto è vero che i governatori furono costretti ad emettere diversi bandi per frenare gli eccessi e ridurre la gente alla ragione.

Uno di questi bandi proibiva l'usanza, acquisita non si sa come, di baciarsi in pubblico e ammoniva: «Chi bacia o tenterà di baciare in pubblico alcuna donna onesta, ancorchè non giunga effettivamente al bacio, finirà in galera, e i mariti che non proteggeranno la loro moglie dagli assalti dei cicisbei dovranno indossare una camicia unta di miele, una mitria bianca a mezza luna si da formare due corna. Essi dovranno anche portare un cartello con la seguente avvertenza per chi li incontrerà: "Sono un cornuto volontario e contento"».

Molti, come dicevamo, gli usi e le tradizioni. A Parma, nel XVII secolo, si correva la gara del maiale. La bestia veniva rinchiusa in un recinto dove si facevano entrare dodici concorrenti con gli occhi bendati e muniti di un nodoso bastone. Essi dovevano uccidere il maiale, ma accadeva che buona parte dei colpi di bastone finivan sulle teste e sulle schiene dei contendenti, con grande spasso del pubblico presente.

Anche se oggi non è più smilito e si limita agli ultimi giorni, l'imperativo della gente nel periodo felice del carnevale era questo: divertirsi a ogni costo. Non mancavano naturalmente i banchetti, i canoni succulenti, i balli estenuanti e gli infiniti scherzi frutto della più fervida fantasia. Solo nel secolo scorso si inserì l'usanza dei veglioni, che sottrassero, si può dire, il carnevale alla strada e segnarono la fine delle maschere.

b. c.

Il pianista Rudof Firkusny, originario della Cecoslovacchia, questa sera terrà un concerto al Conservatorio per la Pro Cultura. In programma sono musiche di Haydn, Schubert, Schumann, Barber, Casella, Martinu e Smetana

A ROMA PER MANTENERE IL VOTO

Un'attrice americana si converte al cattolicesimo

E' Ann Miller, famosa ballerina dello schermo, guarita da una paralisi

Roma, mercoledì sera.

Dopo quella di Yvonne Sanson, un'altra clamorosa conversione si annuncia stamane nel mondo cinematografico internazionale: si tratta di una famosa ballerina dello schermo, Ann Miller. L'attrice americana è a Roma da qualche tempo, ma solo ora si è decisa a confessare ad un «reporter» quale è la vera ragione che la trattiene nella capitale del cattolicesimo. Fra qualche giorno ella riceverà il battesimo e se sarà possibile sarà ricevuta in udienza dal Santo Padre.

L'attrice ha raccontato la vicenda che l'ha portata a mantenere una promessa fatta parecchi anni or sono, ma ha raccomandato la massima discrezione: «Vedete — ha detto — quando è un'attrice a fare certe cose, sorge sempre il dubbio che siano fatte a scopo pubblicitario». Quando la Miller aveva 12 anni ed era già una promettente ballerina, si trasferì ad Hollywood con la madre; ma erano tempi durissimi e la giovanissima Ann non riusciva a imboccare la sua strada: fece allora un voto, si sarebbe convertita al cattolicesimo se fosse riuscita a rendere meno dolorosa la vita alla madre che era con lei. Incominciò a lavorare e guadagnare nel cinema.

Ma della promessa non ne fece nulla. Di lì a pochi anni, un film dietro all'altro fino a raggiungere il successo. E con gli anni erano pure passati i tristi ricordi di un tempo. Finchè, durante la lavorazione di un film in cui, danzando, avrebbe dovuto raggiungere la cima di una piramide, non cadde, rimanendo seriamente ferita alle gambe. Le erano rimaste come paralizzate. Non avrebbe potuto più danzare, forse. Così le dissero i medici.

Era la fine, un sacerdote sua conoscente, però, la esortò a non disperare ed a pregare; Ann raccolse il consiglio e pregò, pregò tanto, guarì ed eccola a Roma.

Uccisi per vendetta due fratelli in Calabria

Reggio Calabria, merc. sera.

Vivissima impressione ha suscitato nel piccolo paese di Ponà di Sinopoli, il duplice delitto scoperto ieri da alcuni contadini che stavano attraversando un folto oliveto. Due corpi giacevano supini, crivellati di colpi e con il volto sfigurato.

Più tardi i cadaveri venivano identificati per i fratelli Natale e Pasquale Cutrì, rispettivamente di ventitrè e di ventinove anni; i due sono stati uccisi durante la notte da ignoti, i quali si sono appostati tra le piante e dopo aver sparato hanno approfittato dell'oscurità per dileguarsi.

L'autorità giudiziaria ha fatto i rilievi del caso e i carabinieri hanno iniziato subito le indagini per identificare l'assassino o gli assassini.

Si ritiene infatti che ad uccidere i due fratelli siano stati in più di uno e dalle prime risultanze delle indagini, emergono elementi tali da far ritenere che si tratti di un duplice delitto a scopo di vendetta.

Cose utili a sapere (o anche inutili)

Il signor Juan Manuel Fangio, argentino, è un corridore automobilistico, campione del mondo 1952. Il governo del suo Paese ne è entusiasta ed esprime quest'entusiasmo col far salire di un piano le proprie spese: la casa che egli possiede a Buenos Aires, ogni qual volta egli vince una nuova corsa importante. E' probabile che se egli non smette di vincere, la casa gli crolli addosso.

* *

I tibetani vanno soggetti ai dispiaceri della vista, presso a poco come gli Europei, e i bianchi in genere. Se sono cittadini privati, si tengono i loro dispiaceri, e se la cavano come possono. Se si tratta, invece, di pubblici funzionari, è loro lecito di far domanda di portare gli occhiali. Di solito, la domanda ottiene parere favorevole; ma essi debbono servirsene soltanto per uso privato, non già nel disbrigo dei loro incarichi perchè, trattandosi di «un prodotto d'ispirazione straniera», è degno di «tolleranza» non già di un «permesso» che valorizzerebbe l'estero.

* *

La signora Lemoine, francese (m. 1,68, kg. 82) ha messo al mondo il suo 17° figlio, all'età di 55 anni. Un giornalista, precipitatosi ad intervistarla, l'ha trovata «con il viso un po' stanco». Ciò non toglie che la famiglia, talora vada citata come un peso massimo dell'ottimismo: difatti, essa ospita pure un cane, Lisetta, ed un gatto, Miao.

* *

Alcuni giorni del Carnevale d'Ivrea sono caratterizzati dalle «aranciate», non bibite d'arance da consumare fuori dell'ordinario, ma lancio gioioso di frutti, verso questo e verso quello. Disgrazia psicologica vuole che la gioia sia un tantino più viva, se l'arancia colpisce qualcuno in un occhio, e lo imbarazza altrimenti. Siffatte «aranciate» c'erano già in uso ai tempi di Cosimo dei Medici, che così ebbe a lamentarsi dei loro eccessi, da parte degli studenti: «Se li scolari attendessero, come saria il loro debito, alle lettere e alli studi e non, come fanno, alle balo, e che almeno, nel far le bale, non offendessino le persone...».

* *

All'università di Cambridge (presso Boston) hanno interrogato 125 studentesse, sposate e fecondate, sui compagni della loro vita: 28 si sono dichiarate soddisfatte, 33 rimproverano all'uomo un eccesso di egoismo, 46 la sua ignoranza o goffaggine, 10 la sua freddezza e 7 un eccesso di calore. Nessuna ha ammesso un minimo di colpa propria nell'insuccesso dell'esperimento. Nella medesima università, 175 studenti (sposati e fecondati) sono stati interrogati sulla compagna della loro vita: 30 hanno riconosciuto che tutto andava male per loro colpa, 36 ne hanno reso responsabili la freddezza dell'altra parte o la sua distrazione; 55 si sono dichiarati «perfettamente soddisfatti», 19 non avevano «nessuna opinione in merito».

* *

Hanno inventato un sonnifero munito di sveglia. E' composto di tre personaggi: il sonnifero, il barbiturico di sodio e la dexedrina. Il sonnifero ha il compito di addormentare ed è lui a lavorare per primo. Quando ha finito, si addormenta. Entra allora in scena il barbiturico di sodio che ha l'effetto di mantenere il sonno. Alle sette, ora precise dell'alba, la dexedrina manda a tutto il barbiturico di sodio, agendo vigorosamente sul cervello, per l'appunto, come una sveglia.

* *

La rosa «Brunner», già celebre, non è più di moda. E' sempre giovane, sempre bella ma non è più di moda. Disgrazia che capitano. Ma essa accetta la sua disavventura con dolcezza. Così, dei suoi petali, si può ricavare uno sciroppo di rose assai più delicato che non quello dei petali delle sue consorelle.

ANTONUCCI

Da 18 anni in carcere per un errore topografico

Il destino d'un contadino sul quale decide oggi la Cassazione: libertà o ergastolo

Roma, mercoledì sera.

Riuscire a dimostrare la propria innocenza dopo aver già scontato 18 anni di carcere non è affare che capita tutti i giorni. Eppure sembra che Carlo Corbisiero, sul quale grava pesante l'ombra dell'ergastolo, ci sia riuscito. Ancora poche ore e poi per lui sarà finita: o gli diranno che non ha più nulla da sperare o invece lo chiameranno nell'ufficio del direttore del penitenziario di Pozzuoli per avvertirlo che il suo processo sarà celebrato nuovamente (come dire cioè che la Cassazione si è convinta della sua innocenza).

Carlo Corbisiero ha 45 anni, ma ne dimostra 60; è in carcere, come s'è detto, da 18. Si costituì la mattina del 8 giugno 1934 alla questura di Avellino; lo cercavano per un duplice delitto commesso sulla nazionale Avellino-Benevento a Ponte Summonte. Era convinto di cavarsela subito da questo impiccio: aveva un alibi. V'erano testimoni che lo avevano visto alla fiera di San Bernardino di Nola, che dista dal punto dove fu commesso il delitto per lo meno tre ore di cammino.

Non sapeva invece quale destino lo attendeva e cioè le accuse di quelli che effettivamente parteciparono al delitto e la condanna della Corte d'Assise di Avellino all'ergastolo.

Da quel giorno non ha fatto che insistere presso tutti perchè il suo processo fosse riesaminato. «Io sono innocente, ha ripetuto a mezzo mondo, io non c'ero a Ponte Summonte. In quella mattina dovevo portare un bottiglione di alcool a San Bernardino per conto di...» e fece il nome di un suo concittadino. Ingenuo: v'era allora una legge che vietava il commercio dell'alcool e naturalmente, quando s'andò ad interrogare quel tale indicato da Corbisiero, la risposta fu negativa. Inoltre i giudici stabilirono: il delitto fu compiuto alle 4 e mezzo (i due che dovevano essere uccisi, i fratelli Guerriero, erano stati visti ad Avellino alle due e la distanza sino a Ponte Summonte, spiegò la Corte, era tale che poteva esser coperta in due ore di cammino), quindi il Corbisiero ebbe tutto il tempo per spostarsi rapidamente dopo l'omicidio alla Fiera di San Bernardino.

Dopo 18 anni circa dal giorno della condanna, insieme ad altri elementi tra i quali una confessione in *extremis* di uno di quelli che partecipò al delitto e che dopo aver accusato il Corbisiero ritrattò tutto, si stabilì il più importante: e cioè che la distanza fra Avellino e Ponte Summonte è per lo meno tre volte superiore a quella indicata dai giudici di Avellino. Pensate, 18 anni di reclusione per un errore topografico. Una maggiore diligenza e tutto sarebbe stato diverso. Infatti, se i due Guerriero furono visti ad Avellino alle due del mattino, essi si trovarono solo alle cinque e mezzo a Ponte Summonte secondo i nuovi calcoli e solo a quell'ora, di conseguenza, vennero uccisi. Allora ne discende che il Corbisiero dal luogo del delitto non si sarebbe mosso se non alle 5 e mezzo. Come avrebbe potuto trovarsi alle sette alla Fiera di San Bernardino di Nola?

Il Procuratore Generale è stato già del medesimo avviso della Difesa: il processo deve essere riesaminato. Ma è come dire che, se questa tesi è accolta, Corbisiero può essere certo dell'assoluzione.

Gli Astri: Luna opposta a Giove in Scorpione. Insidie e frodi che potete evitare con la tecnica della non azione. Tipi: Toro, Cancro e Vergine.

Toro: chiamata che vi farà piacere, ma che nello stesso tempo vi metterà in orgasmo. Non lasciate trasparire la vostra emozione. Una persona vestita di verde scuro vi porterà fortuna.

Cancro: favori che vi saranno fatti dal sesso femminile.

Vergine: controllo che non vi farà piacere; ma al quale vi sottometterete per necessità. Due lettere o scritture vi comprometteranno. Fate attenzione a non mettere il piede in fallo.

Ai lettori piacevoli dell'Ariete: una telefonata sarà la fortuna, ma bisognerà saperla prendere in tempo. Non dimenticate scritti in tasca, vi potrebbero complicare molte cose. — Gemelli: vi lasceranno in sospeso senza alcuna giustificazione. Non offendetevi e ritenetevi fortunati. Leone: molto fumo vi sarà buttato negli occhi. Non scrivete a nessuno, commettereste un errore di una certa entità. Bilancia: collimeranno i vostri programmi con quelli di un amico e ne otterrete sicuri vantaggi. Scorpione: lotta senza riposo, attesa che allenta l'anima, ma alla fine raccoglierete i frutti. Sagittario: dopo le ore 14 vi sorriderà la fortuna. Capricorno: il vostro scoraggiamento potrà essere micidiale, tagliate e frenate il vostro spirito guida. Acquario: offerta di affari sbalorditivi e inutili. Mandate tutto in aria e mostratevi freddi. Pesci: ci sarà un vecchio conto da regolare, presto vi daranno una dura lezione. Non fatevi mettere in questa condizione.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118

Alfieri: ore 21,15 premiére di Walter Chiari in Tutto fa Broadway. Carignano: Calindri - Pola-Stival-Volpi: ore 21,15: «Non si sa mai» di G. B. Shaw. Metropolitano: ore 16.30: «Alì Babà» Marionette Lupi.

Al Florida Club (p. Solferino) tel. 43-822 ore 17 e 21 Orch. Di Nunzio cantano M. Cavanna, E. Ferri. Castellino: 17 the, ore 21 serata riservata soci Famija Turineisa. Faro Club Orc. Merry Kid's 17-21. Fassio Cafè chantant, Medici 112. Gaudia: 16,30 e 21 Cuban's Boys. Hollywood 21 Gian Stellari-Chiry. La Perla 21 Orch. Rinaldi-Mari. Principe: 21 A. Vigni c. Arcardo. Smeraldo Club, Goito 3, t. 682-470 ore 21: Allegri Mildiego-Balocco. Trocadero: Rivz. Compl. Bruno Bianchi, cant. Nory Prati, Gianni Rotino, Pippo D'Andri, ore 17-21. Winter Eden: ore 21 Or. Massa, cant. Mirella Carmen, S. Torreano.

Augustus Night Club, 22: Danze, Attrazioni, Orch. Mario Romano. Cabaret Maffei: Danze attr. 22-3. Chatham T. Rossi 5: ore 21-3 Danze attraz. Or. Castigliano c. Mario. Columbia Danze, via Goito 8 bis tel. 60-142: attraz. Orch. Armand. Madama: ore 21.30-3 Danze, Arte varia. Orchestra Lana. Materi Club, v. Cavour 5: Danze attraz. intern. Orch. Baby-Grossi. Fulgor, v. Po 25, tel. 45-156: Bar Ristorante. Danze ore 24-3. Le Perroquet: Danze, attrazioni. Maison des Artistes: 17-19 e 21-3. Tavernetta Bar Sestriere: via Amendola 10, t. 47-333. Or. Allegriti.

Piscina coperta Stadio 16.30-19.45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio «Il tesoro del Bengala» technic. Kirk Douglas, Ingr. 500. Astor «La grande passione» tech. Tyrone Power, Ann Blyth. Corso «Le belle della notte» Gina Lollobrigida, Gérard Philipe, Martine Carol, M. Buferd. Doria «L'importanza di chiamarsi Ernesto» technic. M. Redgrave. Lux: «Sangue bianco» Claudette Colbert, Anthony Steel. Maffei: «Cacciatore del Missouri» Techn. Clark Gable, R. Montalban. Metro-Cristallo: «Inferno bianco» Stewart Granger, W. Corey, Cyd Charisse, col. Mattin. 10.30, L. 175. Reposi «Inferno bianco» colori S. Granger, W. Corey, C. Charisse. Vittoria «Rancho Notorious» tech. Marlene Dietrich, A. Kennedy.

Alexandra: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake. Alpi: «Giuramento» un film di Michele Cinetti. Ariston: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake. Pl. 180. Augustus «Canzoni di mezzo secolo» col. R. Rascel, S. Pampanini. Capitol: «La fiammata» A. Nazzari, E. Rossi Drago, C. Ninchi. Faro: «C'è posto per tutti» Cary Grant, Betsy Drake. Gianduja: «La fiammata» A. Nazzari, E. Rossi Drago, C. Ninchi. Hollywood: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin. Ideal: «Regina di Saba» G. Cervi e Gran Varietà 16.15 - 21.15. La Perla: «Ladra di cuori» G. Rogers e Topolino colori, Ap. 14.45. Massimo: «Carabina Williams» J. Stewart, J. Hagen, W. Corey. Nazionale: «Grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin. Principe: «Il grande cielo» Kirk Douglas, Dewey Martin. Statuto: «Carabina Williams» J. Stewart, J. Hagen, W. Corey. Torino: «Don Lorenzo» R. Podestà, A. Checchi, L. 200, Ap. 10.

Asti: «Sergente Carver» techn. G. Storm, G. Montgomery. Ap. 13. Minerva: «Doppio sogno di Zorro». Olimpia: «Autocolonna rossa». Po: «La bisbetica dei tre Stati». P. Nuova: «Don Juan». Ap. 10. Regina: «Non Tiki» e Varietà. Romano «Winchester '73» Stewart, Rivista Vangi-Alberti 16.15-21.15. S. Felice: «Mermaid di uomini», Riccardo Montalban, G. Murphy.

Esperia: «Marakatumba» Rascel. Italiano: Miracoli non si ripetono. Mirafiori: «Accidenti alle tasse». Viareggio: «Romanzo della mia vita» Luciano Tajoli, A. Lualdi.

Eliseo: «Assalto treno postale». Techn. S. Mc Nally, A. Smith. Frejus: Amor non ho, però, però. Nuovo: «Un uomo tranquillo» tec. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald. S. Paolo «Un uomo tranquillo» in techn. John Wayne, M. O'Hara.

Corallo Fantasia W. Disney tech. Eridano: «Torna con me» techn. Gioppa: «Prigione senza sbarre». Radium: «Misteri di Hollywood». V. Veneto: «Europa '51» Ingrid Bergman e Alexander Knox.

Astra: Mondo nelle mie braccia. Bernini: «Anema e core» F. Tagliavini, R. Billi, M. Riva. Excelsior: «Salerno ore X». Odeon: «Le jene di Chicago». Star: «Un uomo tranquillo» tech.

Adua: Irma va a Hollywood. Var. Aurora: «Cuori senza frontiere». Brescia: «Deportato» J. Chandler. Fortino: «Sabbie mobili» M. Rooney, P. Lorre. Viet. min. 16 anni. Monviso: Infedeltà, tua. Darnell. Nord: «Fenomeno di mio figlio» e Compagnia Fondi. Palermo: «Mezzogiorno di fuoco». Sociale: Là dove scende il fiume. Techn. James Stewart, J. Adams.

Cabiria: «Montagna di cristallo». Colosseo: «Sterminio sul grande sentiero» Montgomery, Marshall. Italia: Un uomo tranquillo, techn. J. Wayne, M. O'Hara, Fitzgerald. Lingotto: Appuntam. sfr. perall. Piemonte: «Un uomo tranquillo» John Wayne, M. O'Hara, techn. S. Carlo (Nichelino): «14ª ora». Spezia: Miracoli non si ripetono.

Alba: «Rimorso». Apollo: Là dove scende il fiume, techn. James Stewart, J. Adams. Edera: «Valle del destino». Lucento: «Golfo Messico» Garfield. Universo: Romanzo della mia vita. Luciano Tajoli, Antonella Lualdi.

Riduzioni E.N.A.L.: Corso, Ambrosio, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

UN PO' DI BUONUMORE

— Ora che ci siamo tutte, di chi parliamo?...

Il beduino e il lavoro

In un villaggio arabo, un giovane e vigoroso beduino sonnecchia all'ombra di un muretto, mentre le sue due pecore brucano ciuffi d'erba riarsa dal sole. Un automobilista americano, sostando per chiedere un'indicazione sulla strada da percorrere, interroga il beduino:

— Perchè non venite a lavorare da noi, a Kirkuk? Abbiamo bisogno di giovanotti robusti nel nostro bacino petrolifero.

— E perchè dovrei venirci? — chiede stupito l'arabo.

— Ma è chiaro: guadagnereste dei bei soldi... dieci o quindici dollari la settimana...

— E poi?

— Ragazzo mio... Una buona parte della paga potreste risparmiarla e metterla in banca...

— E dopo?

— Ma come! — esclama esasperato l'americano — ma non capite che dopo dieci o quindici anni avrete accumulato un bel gruzzolo e non avrete più bisogno di lavorare?

— Sicchè, io, faticando dieci o quindici anni, potrei starmene poi senza far niente?

— Ma è naturale! E' proprio questo il sogno di ogni uomo civile!

— Beh — risponde il beduino — io non faccio niente già adesso...

ro.

— La signora scende! Allora ci sono tre posti liberi!...

L'artista preoccupato

— Vedi, quello che alza le gambe deve essere sposato e l'altro celibe!...

La chitarra di Murolo è nata a Torino

Il vecchio strumento, che da anni accompagna per il mondo il canzonettista napoletano, fu costruito nel 1838 da un liutaio di piazza S. Carlo

Nel 1937 Roberto Murolo, che già da alcuni anni praticava insieme, la piscina e la chitarra, conquistò il più ambito alloro sportivo della sua vita, il titolo di campione nazionale di [illegible]. Dal suo passato di tuffatore, il canzonettista napoletano [illegible] par che l'esercizio muscolare gli abbia allargato i polmoni, quanto gli basta per le lunghe aspirazioni in chiave patetica, curvo sulla chitarra [illegible].

A proposito: ieri sera al Carignano, mentre attendeva di entrare in scena, Murolo ci confidò un piccolo segreto. La sua chitarra — la vecchia chitarra che da una dozzina d'anni lo accompagna nei suoi successi all'estero e in Italia — è stata costruita in piazza San Carlo nell'anno 1838 da un certo Guadagnini, una firma che vale un auspicio.

Doveva essere un liutaio di prim'ordine il buon Guadagnini se ancor oggi dalla cassa ruvida e qua e là percorsa dal [illegible] cammino del tarlo un cannoniere contemporaneo da trarre modulazioni così vive.

[illegible]

Il Murolo è partito per l'Europa il suo «Vomero» [illegible] — è sempre egli riesce a conquistare l'anima del pubblico; ha imparato, nella sua esperienza di ritmico moderno, a non prendere a se le parole della sua canzonetta, ma a ripeterle con voce sussurrata, tutta e chiaroscuri. [illegible] per il repertorio napoletano e gli ha ridonato un fascino ricco di malinconica dolcezza. Ogni volta che il suo nome appare sui cartelloni, anche in città tanto lontane dal suo Vesuvio, una piccola folla di «compaesani» lo attende per festeggiarlo all'uscita dei teatri.

E Murolo, ogni volta, riapre la custodia della sua chitarra, pizzica le corde e intona per loro.

g. gh.

Il biglietto della moglie che è uscita a fare le spese...

STASERA, AL TEATRO CARIGNANO

Non si sa mai

Commedia in 3 atti e 4 quadri di G. B. Shaw

«Non si sa mai», la commedia con cui esordirà al Carignano la Compagnia Ernesto Calindri, Isa Pola, Giulio Stival, Franco Volpi, Valeria Valeri, Mercedes Brignone e Giuseppe Porelli, è stata scritta da G. B. Shaw nel 1896 e recitata in Italia, con molto successo, dal Dondini. Con gli altri tre lavori, «L'eroe», «L'uomo del destino», e «Candida» essa fa parte delle «Commedie gradevoli».

«Io — dice G. B. Shaw, presentando le quattro commedie raccolte in un volume — non avendo nel cassetto che una commedia sgradevole, rapidamente combinai un primo tentativo di commedia gradevole e scrissi "L'eroe". Fu considerato un successo; cioè, la prima sera andò secondo le nostre speranze e le repliche si succedettero dal 21 di aprile al 7 di luglio. Per assistervi il pubblico pagò, in totale, 1700 sterline, 5 scellini e 6 danari, una media di 23 sterline, 2 scellini e 5 danari per rappresentazione (comprese nove recite diurne). Gli esperti teatrali consideravano questa cifra con un sorriso di commiserazione».

Il barbuto irlandese, lo confessa egli stesso, era molto attaccato al danaro e dei meschini incassi londinesi si consolò con quelli esorbitanti di Nuova York. Tali commenti e considerazioni, sebbene specialmente riguardanti "L'eroe", possono anche valere per i tre altri lavori successivi. Egli scrisse «Non si sa mai» per aderire al desiderio di alcuni impresari in cerca di commedie alla moda per i teatri del West End, il quartiere più signorile di Londra. Ciò non deve scandalizzare perchè, come si sa, G. B. Shaw ha sempre cercato di scrivere per tutti i teatri e per tutti i pubblici, considerando il teatro la più importante manifestazione artistica. «L'invenzione drammatica — egli afferma — è il primo sforzo dell'uomo per diventare intellettuale cosciente».

Le commedie dell'autore irlandese non sono sempre narrabili in quanto mancano di un intreccio, di una linea principale da cui si dipartano, come vuole la tradizione, la convenzione, la logica e la tecnica teatrale, altre linee secondarie e sè stanti, ma tali da non nuocere alla chiarezza del racconto o interromperne lo svolgimento. G. B. Shaw rinuncia al «melodia» anche perchè, forse, tale libertà facilita la costruzione della commedia.

Questo, naturalmente, egli non lo dice. Ma anche questa sua ostentata indipendenza finisce per diventare una schiavitù: la schiavitù dell'originalità ad ogni costo. I particolari a cui egli dà tanta importanza e con i quali cerca di liberarsi dalle imposizioni della tecnica, non sempre riescono, da soli, a concludere il tema che si è proposto. I suoi personaggi godono della stessa libertà di azione del tema e, una volta creati e lanciati, egli lascia che gli prendano la mano. Ma non secondo lo spirito di Pirandello (sei personaggi...) per il quale un personaggio, una volta uscito dalla fantasia dell'autore, comincia a vivere una vita autonoma, ma per il piacere puramente cerebrale e personale di farne un essere indisciplinato, impertinente, paradossale e divertente.

In «Non si sa mai» G. B. Shaw, come in tutte le altre sue commedie, sfiora i suoi tre problemi preferiti: il morale, il sociale e il politico e crea, per discuterli di sfuggita, i personaggi più importanti a cui affida il compito di prendersela contro il matrimonio, le donne, la legalità ecc. ecc. magari trascurando l'impianto del lavoro.

Anche per la commedia che udremo questa sera si può dire che il lavoro vale per tutto quanto è fuori d'argomento e cioè per i dialoghi di un umorismo impareggiabile; per il disegno di alcuni personaggi distaccati, ma deliziosamente colti sul vivo e di una comicità sempre irresistibile; la sorpresa delle situazioni e gli ambienti.

Il primo dei quali è una saletta operatoria di un dentista dove si riuniranno, uno dopo l'altro, e con pretesti diversi, i personaggi della commedia: la signora Clandon, le sue due figlie Gloria e Dolli e suo figlio Filippo; il medico dentista Valentino (l'architetto delle gengive), l'amico di famiglia Mac Comas, e Crampton, marito della signora Clandon dalla quale vive separato da diciotto anni. Al secondo atto comparirà la più divertente macchietta della commedia, un cameriere, padre dell'avvocato incaricato di rimettere insieme i membri della dispersa famiglia. Tale avvocato, che è il più grande giurista di Londra, non combinerà un bel nulla. Il più fortunato sarà lo squattrinato dentista che, bel giovanotto intraprendente cacciatore di doti, sposerà Gloria. La soluzione dell'intrigo G. B. Shaw la lascia sospesa. Gli è bastato accendere i fuochi di artificio di un dialogo abbagliante e, con le luci di questo, illuminare i suoi personaggi.

e. q.

Sciopérano al manicomio e i malati tornano a casa

Singapore, mercoledì sera.

A causa dello sciopero del personale del manicomio di Singapore che dura già da cinque giorni, oltre 400 pazienti sono tornati presso le rispettive famiglie. Lo sciopero è stato proclamato in appoggio di varie richieste di aumenti di paga.

Un dodicenne muore giocando al pallone

Castelfranco V., mercoledì sera.

A Caselle, presso Istrana, una comitiva di ragazzi stava giocando al pallone in un prato. Uno di essi, il 12enne Romeo Mario di Antonio, si accasciava improvvisamente al suolo privo di sensi. Vani furono i tentativi compiuti dal medico condotto per rianimare il ragazzo. Egli era rimasto vittima di attacco cardiaco.

Una bimba di tre anni azzannata dal cane dei nonni

Biella, mercoledì sera.

La piccola Gabriella Mazzon, di 3 anni, ha vissuto una paurosa avventura. La piccina era ospite dei nonni, residenti nel rione Chiavazza, i quali da anni tengono un grosso cane che pareva l'incarnazione della mansuetudine. All'improvviso, per cause imprecisate, oggi l'animale si avventava con furia selvaggia contro la bimba, azzannandola al volto. Accorsi alle urla di terrore della sventurata, i nonni hanno potuto allontanare il cane prima che fosse troppo tardi. La piccola Gabriella, che presenta un orribile squarcio alla guancia destra, veniva ricoverata in gravi condizioni all'ospedale.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 4 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,8) — Ore 13: Giornale - 13,35: [illegible] - 14: Giornale - 14,15-14,30: Cronache del [illegible].

Ore 16: [illegible] - 16,30: La Radio per le Scuole - 17: [illegible] - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra [illegible] - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi [illegible] - 20,30: Giornale - 21: La gara dei motivi.

Ore 21,05: «Il mondo della Luna», [illegible]. Musica di Adriano Lualdi. Direttore Adriano Lualdi. Maestro del coro Giuseppe Conca. Orchestra e coro del Teatro dell'Opera di Roma. [illegible] Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,4, Torino m. f. 1, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 13,30: Giornale - 13,45: Claudio Villa e la sua chitarra con l'orchestra [illegible] - 14: [illegible] - 14,30: [illegible].

Ore 15: Giornale - [illegible] - 17,30: Ballate con noi - Nell'intervallo (ore 18): Giornale - [illegible] - 19,30: Danze di oggi e di ieri - 20: Radiosera - 20,30: La gara dei motivi.

Ore 20,35: «Il piccolo naviglio», rivista di [illegible]. Compagnia di rivista di Milano. Orchestra diretta da Mario Consiglio. Regia di Giulio Scarnicci.

Ore 21,15: [illegible] - 23,15-24: Sogno d'amore.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,3, Torino m. f.) — Ore 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il Giornale del Terzo - 20,15: J. Brahms: «Concerto in si bemolle maggiore op. 83 per pianoforte e orchestra» - 21: Il teatro di Pirandello, a cura di Corrado Alvaro [illegible] - 21,50: Georg Friedrich Telemann: «Der Schulmeister», Cantata profana per voce di basso, piccolo coro e voci puri, archi e cembalo - 22,30: [illegible]: «L'arte può servire una causa politica senza diventare propaganda?».

ROMA II (m. 355) — Dalle ore 0,05 alle ore 6,30: «Notturno dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

FRANCIA (m. 347) — Ore 20: Concerto diretto da Marcel Couraud.

FRANCOFORTE (m. 506,8) — Ore 20: Concerto diretto da Karl Boehm.

INGHILTERRA (m. 464,2) — Ore 21: Orchestra diretta da sir Malcolm Sargent.

TELEVISIONE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Trasmissione di un film.

GIOVEDI' 5 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,30: Buongiorno, lezione di ginnastica - 6,45: Lezione di lingua francese - 7: Giornale; previsioni del tempo; musiche del mattino; ieri al Parlamento (7,30) - 8: Giornale, rassegna della stampa italiana, bollettino meteorologico; musica leggera (8,15 circa) - [illegible] - 11: La Radio per le Scuole - 11,15: Orchestra sinfonica [illegible] - 12,15: Orchestra d'archi diretta da Carlo Savina - 12,50: «Ascolta, questa sera...» - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Tutti i giorni - 10: Il libro delle spose - 10,15-11: Concerto vocale e strumentale - 12,15: Cronache di Torino e Roma - 12,30 [illegible] - 13,20: Scenario piemontese - 13: Orchestra napoletana di melodie e canzoni diretta da Giuseppe Anèpeta.

PETIOT

Morte di due donne

VIII. — L'11 marzo 1944 un principio d'incendio fa scoprire in un palazzo privato sito in via Lesueur 21, un vero cimitero. Il proprietario dello stabile, il dottor Marcello Petiot, abita in via Caumartin. Comparso sul luogo mentre vi sono pompieri e guardie, il dottore riesce poi a svignarsela. La portinaia del numero 23 rivela che nel giugno 1943 ella ha visto portar via dalla casa del 21 ben 49 valigie. I medici legali incaricati di esaminare i resti umani trovati nella casa di Petiot stabiliscono che essi appartengono perlomeno a dieci cadaveri e anche di più. Si compie un'inchiesta sul passato di Petiot e si viene a sapere che quando era allievo del Liceo di Auxerre si era fatto espellere dalla scuola perchè rubava nella cassetta delle lettere.

Scoppia la grande guerra. L'11 gennaio 1916 Marcello Petiot si arruola volontario nell'89° reggimento fanteria a Sens, e il 16 novembre è già al fronte. Il 20 maggio 1917 lo scoppio di una granata lo ferisce al piede sinistro. Da allora Petiot non ritornerà più al fronte. La ferita guarisce presto, ma Petiot si lagna di amnesia e di psicastenia. Viene inviato all'ospedale psichiatrico e dopo parecchi esperimenti viene riformato per invalidità permanente al 50 per cento, per depressione malinconica, ossessioni, fobie, iperemotività, incapacità ai lavori intellettuali, crisi epilettiche e demenza precoce. Questo non impedisce però a Marcello Petiot di compiere, una volta smobilitato, i suoi studi in medicina. Grazie alla facilità accordata agli studenti reduci dalla guerra, egli riesce, il 15 settembre 1921, ad ottenere davanti alla facoltà di Parigi la laurea di dottore. Per qualche mese egli rimane addetto, come interno, in un ospedale psichiatrico anche se per la motivazione di riforma lo avrebbero dovuto ricoverare in qualità di cliente.

Dopo la sua entrata nel mondo dei medici, nel 1922 Petiot va a stabilirsi nel suo dipartimento natale a Villeneuve-sur-Yonne. Egli fa distribuire dei biglietti così concepiti: «Il dottor Marcello Petiot, della facoltà di medicina di Parigi, cura i suoi clienti secondo i metodi più moderni, ma non li sfrutta. E' per questo che i malati intelligenti hanno fiducia in lui». Petiot si fa presto una buona clientela. Parlatore efficace, egli esercita sulla gente un vero fascino. Diventa il medico degli operai, curandoli senza farsi pagare. Il suo metodo è semplice: senza dir loro nulla, li ammette tutti alla assistenza gratuita. Ben presto Petiot diventa popolare. Ed essendo morto il deputato-sindaco e consigliere generale di Villeneuve, signor Paolo Mayaud, Petiot, che era già stato eletto consigliere municipale, gli succede prima come sindaco, poi come consigliere generale. Giovane com'è, ha davanti a sè una magnifica carriera politica, l'eletto del popolo Marcello Petiot.

Ma ben presto delle voci moleste cominciano a circolare sul conto del dottor Petiot. Egli aveva una graziosa governante, certa Luisa Delaveau, e ne aveva fatto la sua amante, ma quando la povera ragazza gli annunciò che stava per diventare madre, la licenziò immediatamente. Ma Luisa fu vista molte volte tornare alla casa del dottore, probabilmente per chiedergli qualche soccorso. E un giorno la giovane governante disparve nè mai nessuno seppe qualcosa di lei. Gli avversari politici di Petiot subito insinuarono che egli l'aveva uccisa.

L'11 marzo 1930 si incendia la latteria cooperativa di Villeneuve-sur-Yonne. I pompieri riescono a domare l'incendio e quando entrano nel locale vi trovano la gerente, signora Debauve, morta. A tutta prima la credono asfissiata, poi invece viene alla luce che l'infelice è stata assassinata a colpi di martello sulla testa. E l'assassino ha verosimilmente appiccato il fuoco al locale, nell'intento di far sparire le tracce del suo crimine. Un pacco di biglietti di banca è scomparso. Qualcuno, nel paese, accusa Petiot di essere l'autore del crimine, e fra quanti lo accusano, il più accanito è un bettoliere di via del Ponte, un certo Frecot.

Segue: *La revoca delle cariche.*

OGGI A CONVEGNO I CICLISTI ITALIANI

Coppi e Bartali a Savona (si accorderanno per il Tour?)

La maschera di Martin Stokken dopo la vittoria del norvegese nella gara di fondo al Sestriere. (foto Moisio)

DISCESISTE DI SETTE NAZIONI AL SESTRIERE

Giù dalle pendici del Sises ventisette sciatrici in gara

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, mercoledì sera.

Oggi seconda giornata — riservata alle donne — di questa meravigliosa Settimana Internazionale del Sestriere. Erano in programma due gare: il fondo di 10 km. femminile e lo slalom gigante femminile: si disputerà solo quest'ultimo; la prova di fondo è stata spostata a domani, e si correrà con partenza alle 11,30, cioè dopo l'arrivo della 30 km. maschile.

La ragione dello spostamento è semplice: non si è voluto far battere la pista appositamente per questa gara, le ragazze potranno usufruire della pista battuta per i gran fondisti.

Lo slalom gigante femminile parte alle 16,1; si disputa lungo la classica discesa del Sises, su un dislivello di 450 metri, con uno sviluppo di 2200 metri. Le porte sono 30; ventisette le concorrenti: italiane, austriache, svizzere, tedesche, francesi, jugoslave e anche due inglesi. Sono le prime inglesi che vediamo in gara in questa Settimana, ma sembra che non debbano essere molto pericolose. Le più quotate per la vittoria si trovano nel gruppo delle prime tredici.

Fra esse, se vogliamo azzardare un pronostico, indicheremo Giuliana Minuzzo, le due sorelle Marchelli, Maria Grazia e Carla, l'austriaca Klecker, la svizzera Berthod, le tedesche Lanig Seltsam e Reichert, e la francese Schmith.

Giuliana Minuzzo potrebbe darci una bella vittoria. Nella classiche gare di Grindelwald, disputate il 18 gennaio scorso, ha dominato la «combinata» con un secondo posto nella discesa libera e un terzo nello slalom, confermando le sue grandi possibilità con il piazzarsi nella seconda prova alle spalle della formidabile Mahringer e della Berthod, staccata da questa di 8/10 di secondo soltanto. Nè dimentichiamo che la «cometa azzurra», come la chiamarono ad Oslo, fu ottava nello slalom femminile delle Olimpiadi, e terza nella discesa libera.

Pure a Grindelwald Maria Grazia Marchelli è stata all'altezza della situazione, vincendo la discesa libera per la quale la potenza dei suoi mezzi fisici la rende costituzionalmente adatta; se nello slalom poi non confermò le sue possibilità, questo si deve più alla sfortuna (due cadute) che ad una debolezza specifica. La sorella Carla, dal canto suo, ha dominato nel confronto di Sappada. L'austriaca Trude Klecker fu quarta nello slalom gigante di Oslo, dove la Minuzzo fu ventesima, e Maria Grazia Marchelli dovette ritirarsi. La svizzera Berthod fu sesta, sempre a Oslo nella discesa libera, precedendo la tedesca Lanig che si piazzò al nono posto.

Dimenticavamo Anna Pellissier di Valtournanche che partirà ultima. Se le rivali non le costelleranno la pista di buche, potrà ripetere la bella affermazione ottenuta in gennaio nello slalom gigante di Pila.

Carlo Moriondo

IL POLIZIOTTO VOLANTE

Sestriere, mercoledì sera.

Fare parlare Ottavio Compagnoni è un po' come intervistare Boniperti della Juventus: occorrerebbero le tenaglie infocate per strappare loro non un discorso, ma una semplice frase. Con una differenza, però: che il «Vivi» parla poco oltre che per naturale taciturnità anche per senso diplomatico, mentre il biondo Ottavio rifiuta assolutamente di credere che quanto egli dice possa davvero interessare qualcuno.

Siamo andati a trovarlo ieri verso le 16: cioè un paio d'ore dopo che aveva portato a termine la sua galoppata di 18 chilometri conclusa con un prodigioso quarto d'ora davanti a tanti scandinavi e a tutti i più quotati assi del fondismo centro-europeo. Ottavio era a letto, non perchè fosse stanco, ma solo perchè non aveva null'altro da fare.

«Ottavio, sei un cannone!».

E Ottavio si guarda in giro per vedere se diciamo proprio a lui.

«Sveglia, dormiglione. Raccontaci qualcosa: questa è la tua più grande giornata...».

Così, come si dice, a pezzi e bocconi qualcosa viene fuori da quella bocca che continua a spalancarsi in un sorriso che spacca in due la faccia.

«Ho dormito tutta la notte e mi sono alzato ben riposato; tanto, pensavo, qui più che strabattuto non posso finire. In gara ho cominciato a capire che andavo forte verso il decimo chilometro: qualcuno mi ha gridato il tempo che avevo fatto al passaggio del quinto chilometro, che era il terzo fra tutti. Dài, dico fra me, dài Ottavio che oggi tiri fuori qualcosa di buono: e giù a pigiare sui bastoncini. Avevo imbroccato la sciolina, per fortuna (Kristall blau bruciata, ieri sera, e stamattina Swiss blau e verde), e le gambe e i polmoni tenevano il ritmo. Mentre pensavo così acchiappo Mandrillon, partito un minuto prima di me, e lo lascio nella polvere. Sapevo che due minuti dopo di me era partito Martin Stokken: l'avevo visto in allenamento e mi ero reso conto che va come un treno. In Norvegia fa il poliziotto: mi piacerebbe vedere che figura fanno i ladri — se ladri ce ne sono — che tirano a scappargli.

«Bene, Mi dicevo: — Stokken mi piglia. Giuro che adesso mi volto e lo vedo che mi piomba addosso. — Ma non mi voltavo per non perdere il ritmo. Poi Stokken è arrivato davvero. Ero al tredicesimo chilometro, dove la pista dal vallone del Chisonetto comincia a salire per arrivare al traguardo. Sento dietro di me un fruscio, poi mi passa al fianco una specie di tromba d'aria: era lui, il poliziotto volante. Se andava forte! Non sciava, volava. Ed io mi attacco alle sue calcagna. Al mio paese dicono che i Compagnoni sono dei mastini; in quel momento non ero un mastino, ma una intera torma di mastini. Piglia lui e piglia anch'io. Lui scatta e io lo seguo. Vedo che mi osserva con la coda dell'occhio, cerca, come posso, di fare dello stile per dimostrargli che ho, come si dice, della birra da vendere e intanto prego: "Se continua ancora cento metri così non mi lascia staccare ma muoio nella neve". Quello per fortuna molla un poco, ed io prendo fiato. Ormai ci siamo: il traguardo è a 800 metri, a 500. Vedo lo striscione rosso e dico: "Ce l'ho fatta!". Stokken torna a scattare una, due volte; mi prende in tutto qualche decina di metri, 8 secondi e sono all'arrivo. Avrei continuato ancora, parola d'onore, mi sentivo un cannone...».

Ecco, non bisogna credere che sia stato facile cavar di bocca ad Ottavio questa descrizione della sua meravigliosa gara: c'è voluto soltanto un paio d'ore. Ed ora che è giunto alla fine, tutto di colpo, arrossisce violentemente, dice: «Forse lei si è annoiato, a sentire queste mie storie?».

c. m.

SALVO *FORFAIT* ALL'ULTIMO MOMENTO

Tra Fausto e Gino colloquio "a sorpresa,,

Savona, mercoledì sera.

Salvo errori e contrordini, Fausto Coppi e Gino Bartali si incontrano oggi pomeriggio a Savona, in occasione della annuale riunione dell'Associazione corridori. Entrambi hanno promesso d'esser presenti, e l'attenzione degli sportivi di tutta Italia, messa alla frusta dal torneo polemico che ha visto attori i due grandi del ciclismo, punta all'eventuale colloquio tra Fausto e Gino, colloquio che dovrebbe avere come argomento numero uno il Tour.

La coppia-principe, intendiamoci bene, ha già dichiarato alla vigilia di considerare il congresso di Savona come una qualunque adunata di ciclisti, sottolineando la loro intenzione di non entrare in particolari di carattere personale: Coppi e Bartali, quindi, potrebbero anche dirsi: ciau, ciau e voltarsi poi le spalle, facendo naufragare le speranze di molti. Ma è certo più probabile che, se i due saranno veramente presenti, qualcosa dovrà pur succedere; mancheranno le tinte forti (con disillusioni di quanti amano i «westerns»), ci sarà magari un bel colloquio, sotto la regia intelligente di Cinelli e di Magni, [illegible] particolarmente adatti alla bisogna.

Che cosa venga fuori dall'eventuale colloquio non è lecito sapere, dal momento che, mentre le dichiarazioni dell'uno e dell'altro atleta, stanno interessi e posizioni in netto contrasto. Le solite voci di corridoio, ad esempio, sottolineano come la casa di Coppi non intenderebbe in modo assoluto permettere al campionissimo di allinearsi alla partenza di un Tour in compagnia di Bartali e basterebbe questo fatto a render vuoto e senza significato un eventuale accordo tra Fausto e Gino.

Tuttavia in questa polemica che si è iniziata con tanto anticipo sul previsto, il convegno di Savona e la relativa chiacchierata in qualunque tono avvenga, dovrebbero servire a chiarire un tantino le idee, rimandando le discussioni ad epoca meno infelice. Quando cioè, in parole crude, si potrà vedere sulla falsariga dei primi risultati reali, se le condizioni eccezionalmente brillanti di un Coppi oscureranno talmente Bartali, tanto da far dimenticare la maglia tricolore indossata dall'anziano fiorentino. Prima di quell'epoca, tutto si riduce a parole, a chiacchiere, la cui forza è molto relativa; abbiamo visto lo scorso anno: l'altalena del «sì» e del «no» è impazzita, sino a pochi giorni dal Giro di Francia: e, mentre tutti puntavano sul «no» è spuntato il «sì» del patto di Recanati: e, nonostante ciò, l'atmosfera uso interno che circondava i tricolori a Brest non era certo delle più tranquille, malgrado i disperati sforzi della tattica diplomatica di Binda; e, senza la tappa di Namur, qualche grossa grana sarebbe forse scoppiata.

Oggi, insomma, a Savona, è questione di buon gusto, staremmo a dire di «classe». Coppi ha promesso d'arrivare nella città ligure verso le 13, dopo una sgroppata d'allenamento eseguita in mattinata; Bartali, dal canto suo, ha confermato che giungerà a Savona a mezzogiorno. I due, quindi, dovrebbero incontrarsi; mettete sulla schedina delle previsioni: 1, x, 2. All'insegna della prudenza, insomma, il Tour è ancora così lontano...

Incidenti d'auto a Clayton ed a Ruiz

LONDRA, mercoledì sera.

Clayton, campione britannico dei pesi piuma, è rimasto ferito in un incidente automobilistico tra Bolton e Manchester. Clayton ha riportato numerose contusioni e un profondo taglio all'arcata sopracciliare destra, per il quale sono stati necessari tre punti di sutura.

Si ha da Alicante, per un altro incidente d'auto, il campione ciclistico spagnolo Bernardo Ruiz ha riportato ferite al ginocchio e un taglio al mento per cui sono stati necessari due punti.

Conferenza-stampa sul «caso» Cappello

Bologna, mercoledì sera.

Dopodomani al Consiglio Federale si tornerà a parlare ancora del «caso Cappello» il giocatore squalificato a vita dalle autorità sportive e assolto invece nel processo per la responsabilità civile del Pretore. Adesso, alla vigilia dell'importante riunione, le opinioni sulla decisione che verrà presa dal C. F. sono le più disparate. Ma in sostanza si ritiene che tre possono essere le più probabili soluzioni:

1) la squalifica a Cappello sarà ridotta a due o tre anni; 2) la squalifica sarà mantenuta per la durata del campionato in corso; 3) il Consiglio rimanderà gli atti alla Lega per un ulteriore esame.

Cappello ha 34 anni: una qualifica di tre anni equivarrebbe a una «condanna a vita» per quanto riguarda lo sport.

L'avv. Tomaso Destito, che difese Gino Cappello in pretura, ha tenuto oggi una conferenza stampa per illustrare i motivi giuridici in base ai quali il calciatore ravennate può iniziare un'azione tendente a riaffermare i propri diritti.

Un passaggio del Rallye africano: dopo il deserto, le piste montagnose, quasi impraticabili. Talvolta, violenti uragani tropicali hanno trasformato il terreno in un mare di fango. La «Fiat 1900» di Rabezzana, Martignoni e Mazzucchelli, giunta ieri sera a Elisabethville, è l'unica macchina a pieno punteggio sull'itinerario del Congo

PER I PRONOSTICI DEL CALCIO

Il Torino sul campo dell'Inter

1 Inter (p. 34) - Torino (p. 23): Trasferta proibitiva per qualsiasi squadra ad incontrare la capolista Inter. I nerazzurri sono ancora imbattuti.

1 Juventus (p. 28) - Atalanta (p. 17): Nonostante il calo di forma dell'intero complesso, bisogna far credito alla Juventus.

1-X Novara (p. 24) - Fiorentina (p. 26): Le ultime due gare del Novara sono terminate con due [illegible]: vittoria contro il Milan, e vittoria a Roma contro la Lazio.

1 Palermo (p. 13) - Como (p. 13): Gara tra le ultime due della classifica. A Palermo si penserà domenica alla retrocessione.

X-1 Pro Patria (p. 16) - Lazio (p. 22): Strana squadra la Lazio: dopo aver vinto ad Udine, ha perso seccamente in casa del Novara. Gli azzurri romani sono capaci di qualsiasi risultato.

1-X Roma (p. 22) - Bologna (p. 23): Il Bologna dovrà probabilmente presentarsi a Roma senza Garcia e Ballacci, espulsi domenica per scorrettezze.

X-1 Sampdoria (p. 18) - Triestina (p. 20): Partita molto importante per la Sampdoria che si trova verso il fondo della classifica. A Genova cinque squadre hanno già pareggiato.

1-X Spal (p. 14) - Milan (p. 30): Ogni gara del Milan in trasferta è sempre un rischio (già sconfitto 4 volte).

X-1 Udinese (p. 18) - Napoli (p. 22): L'Udinese ha una buona classifica ma ha già perso tre partite in casa.

X-1 Padova (p. 18) - Cagliari (p. 17): Marcia forte il Cagliari, ma il Padova non può concedersi altre distrazioni se non vuole correre rischi.

X-2 Piombino (p. 18) - Genoa (p. 34): Il Genoa potrebbe superare l'ostacolo se i suoi uomini saranno in giornata buona.

X Treviso (p. 18) - Legnano (p. 34): Il Treviso è forte in difesa e costituisce un blocco difficilmente superabile anche per il Legnano, squadra del resto non usa a far bottino in trasferta (una vittoria e tre pareggi).

1 Livorno (p. 23) - Parma (p. 24): Squadre di testa classifica, inseguitrici della coppia Pavia-Alessandria. Il fattore campo potrebbe determinare il risultato.

1 Salernitana (p. 18) - Vicenza (p. 19).

1 Molfetta (p. 23) - Reggiana (p. 16).

Mitri vorrebbe combattere a Torino

Nei campionati piemontesi di pugilato, svoltisi nella palestra del Collegio San Giuseppe, si sono visti pugili dagli stili più disparati, nei non molti casi in cui di stile vero e proprio si poteva parlare.

Nei pesi mosca, assente il campione 1952 Stellitano, il titolo è andato all'astigiano Strada, che ha battuto in finale l'astigiano Capello, per getto della spugna alla terza ripresa. Strada — esperto e buon colpitore ma nulla più — è stato ammesso direttamente alla finale e si è trovato quindi avvantaggiato nei confronti dell'avversario, che ha dovuto faticare assai per superare la semifinale contro Calletti di Acqui. Tra i gallo, il favoritissimo Baldini dell'A. P. Gardoncini, dopo aver superato senza fatica la semifinale (dato che il suo avversario Pastoretti si è ritirato al 1.o round dopo un pugno... andato a vuoto) si è imbattuto in finale nel novarese Sgualta che lo ha battuto ai punti dopo un durissimo confronto.

Il valdostano Zampaglione, un elemento di discreto valore, felice nella scelta del tempo e buon incassatore, si è confermato campione dei piuma battendo ai punti il torinese Mauri. Nei pesi leggeri Vaccio della «Gardoncini» si è fregiato del titolo superando ai punti il valenzano Palazzolo e mettendosi in luce tra gli elementi più maturi. Nei welters leggeri è prevalso giustamente l'astigiano Viarengo, mentre tra i welters l'[illegible] Corivo ha assestato nella finale contro Scardova di Novi, un «sinistro» al fegato che ha costretto all'abbandono il più tecnico avversario.

Tra i welters pesanti, lotta in famiglia tra l'ex-campione Storari e Maragnin. Ha vinto quest'ultimo, ma la boxe ne è uscita, ad ogni modo, perdente. Tra i medi l'ex-nazionale Giovanni Giorgis della Dynamo Mirafiori non ha avuto rivali: la sua boxe pulita e intelligente ha sconvolto la difesa del più grezzo Milan di Valenza e il suo destro secco e preciso ha lasciato il segno le poche volte che è entrato in azione.

Tra i mediomassimi l'assenza del nazionale Baldini che, reduce da tre consecutivi insuccessi in maglia azzurra, ha rinunciato alla difesa del titolo, ha tolto gran parte d'interesse alla lotta. Il giovane Brunetti della INCET Torino ha vinto praticamente senza combattere. Entrato direttamente in finale insieme all'alessandrino Piatti, per il «forfait» dei rispettivi avversari. Brunetti ha vinto in meno di due minuti.

L'incontro più interessante dei campionati piemontesi è stato però la finale della massima categoria, nella quale si è avuta l'unica vera rivelazione di un pugile finora poco noto: il novarese Allevi, campione italiano novizi 1952, un ragazzone diciannovenne alto 1,90 e pesante 90 Kg. Nelle tre riprese dell'incontro con il torinese Allasia il biondo gigante novarese — potente, saldo sulle gambe, veloce e agile come un peso medio — ha lasciato capire che le sue qualità grezze potranno portarlo molto in là, sotto la guida di un bravo istruttore.

Il torinese Allasia ha resistito fin troppo agli assalti dell'avversario e, quando il suo secondo ha gettato la spugna, a pochi secondi dalla fine del «match», il suo volto era una maschera di sangue. Nella sua breve carriera Allasia ha già preso troppe botte e il suo comportamento sul ring lascia capire che i pugni subiti hanno lasciato tracce sul suo fisico. Un manager onesto e capace dovrebbe consigliargli di lasciare la boxe, prima che si verifichino incidenti gravi.

Tiberio Mitri, l'ex-campione europeo dei pesi medi, è stato gradito ospite degli organizzatori, nella serata conclusiva dei «piemontesi». Tiberio ha avuto parole di elogio per i torinesi. «E' la prima volta che vengo a Torino e vorrei ritornarci in veste di pugile. Peccato che nella vostra città manchi un'organizzazione in grado di sfruttare la passione per il pugilato che ho potuto constatare oggi. Ho visto tra i dilettanti piemontesi, molti pugili discretamente dotati che, una volta affinati dal punto di vista tecnico, potranno fare una buona carriera. Il peso leggero Vaccio e il massimo Allevi mi sono piaciuti più di tutti».

Gianni Pignata

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

NUOVA
STAMPA SERA
TORINO A. VII Num. 30
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-040
MERCOLEDI' - GIOVEDI'
4-5 Febbraio 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La tragedia degli abitanti assediati

Agenti di polizia e borghesi salvano dalle finestre del primo piano gli abitanti di una casa a Whitstable, nel Kent. L'alluvione in Gran Bretagna ha provocato la morte di oltre un migliaio di persone; 35 mila sono i senzatetto. *(Publifoto)*

Gli ultimi 2000 abitanti di Canvey sono stati evacuati obbligatoriamente dalla polizia e dalle truppe. Il popolare centro di vacanze estive contava 14.000 abitanti. A destra una vecchia viene portata a braccia su una barca. Telef. a *Stampa Sera*